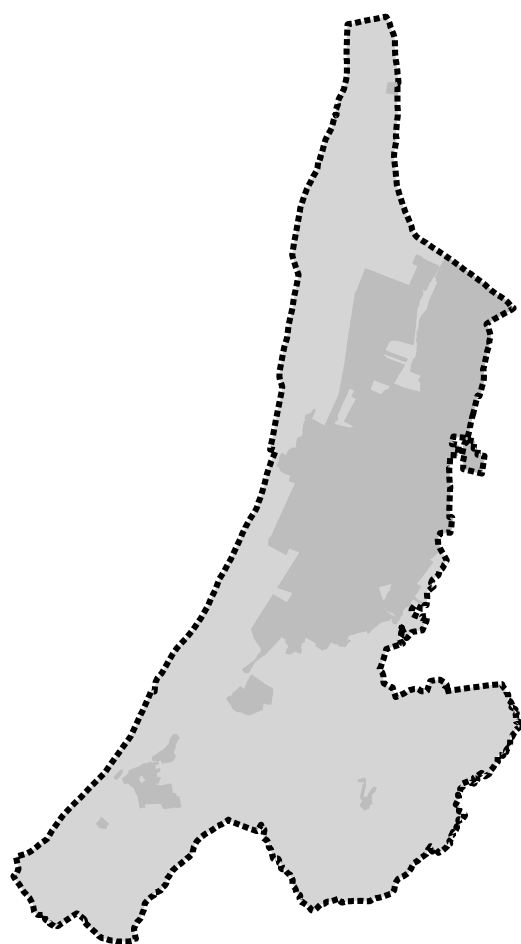




**Città di Sassuolo**  
Provincia di Modena

# PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE



*Il Sindaco*  
**Gian Francesco Menani**

*Direttore Settore 2 - Ambiente e Territorio*  
**Andrea Illari**

*Servizio Tutela del Territorio e Protezione Civile*  
**Chiara Bezzi, Giovanna Gerardi, Cristina Roffinella**

*Cartografie*  
**Paolo Leoni**

*Con la collaborazione dell'Agenzia  
Regionale per la Sicurezza Territoriale e la  
Protezione Civile - Ufficio di Modena*

**DOCUMENTO DI PIANO**

**GIUGNO 2022**



**INDICE**

PREMESSA .....	1
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO .....	2
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
1.2 EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA’ E SCENARI DI EVENTO .....	9
1.2.1 SCENARI DI EVENTO ED EFFETTI AL SUOLO A LIVELLO DI ZONA DI ALLERTAMENTO .....	10
1.2.1.1 CRITICITÀ IDRAULICA.....	11
1.2.1.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA.....	12
1.2.1.3 CRITICITÀ PER TEMPORALI .....	14
1.2.1.4 ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA).....	16
1.2.2 CRITICITA’ IDRAULICA, IDROGEOLOGICA E PER TEMPORALI A LIVELLO LOCALE .....	20
1.2.3.1 Scenari d’evento specifici .....	24
1.2.3.2 Storico eventi .....	27
1.2.3 CRITICITA’ PER VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA A LIVELLO LOCALE .....	29
1.2.3.1 Scenari d’evento specifici.....	29
1.2.3.2 Storico eventi .....	29
1.2.4 CRITICITA’ PER STATO DEL MARE E COSTIERA A LIVELLO LOCALE.....	30
1.2.5 CRITICITA’ PER VALANGHE A LIVELLO LOCALE.....	30
1.2.6 CRITICITA’ PER DIGHE A LIVELLO LOCALE .....	30
1.3 EVENTI SENZA PREANNUNCIO – CRITICITA’ E SCENARI DI EVENTO .....	31
1.3.1 CRITICITA’ SISMICA A LIVELLO LOCALE .....	31
1.3.1.1 Scenari specifici .....	31
1.3.1.2 Storico eventi .....	32
1.3.2 CRITICITA’ PER INCIDENTI INDUSTRIALI A LIVELLO LOCALE.....	34
1.3.2.1 Scenari specifici .....	34
1.3.2.2 Storico eventi .....	34
1.3.3 CRITICITA’ PER MOBILITA’ A LIVELLO LOCALE .....	35
1.4 INCENDI BOSCHIVI.....	35
1.4.1 INCENDI BOSCHIVI – CRITICITA’ E SCENARI DI EVENTO.....	35
1.4.1.1 Scenari specifici .....	38
1.4.1.2 Storico eventi .....	39
1.5 ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE .....	39
1.6 CARTOGRAFIA.....	41
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	42
2.1 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	43
2.2 STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	44
2.3 DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE .....	49
2.4 STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI.....	49
2.5 VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	51
2.6 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE.....	53

2.7	RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA .....	54
3.	MODELLO DI INTERVENTO .....	55
3.1	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO) .....	56
3.1.1	EVENTI CON PREANNUNCIO .....	56
3.1.1.1	AZIONI IN FASE PREVISIONALE ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE .....	57
3.1.1.2	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE PLUVIO-IDROMETRICHE .....	59
3.1.1.3	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA INVIO DI NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA) .....	66
3.1.2	EVENTI SENZA PREANNUNCIO .....	71
3.1.3	INCENDI BOSCHIVI .....	74
3.2	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE .....	77
3.3	CONDIZIONE LIMITE PER L’EMERGENZA .....	78
3.4	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA .....	79
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	80
4.1	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA E PREVENTIVA .....	81
4.2	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA .....	82
4.3	CHECK-LIST PER L’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE .....	83

## PREMESSA

Il Piano comunale di protezione civile costituisce lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di protezione civile che, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili, si prefigge di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il Piano è strutturato in quattro capitoli:

1. Inquadramento generale e scenari di evento
2. Organizzazione della struttura comunale di protezione civile
3. Modello d'intervento
4. Informazione alla popolazione

Gli allegati completano il documento, fornendo una modulistica di base utile per la gestione delle competenze ordinarie e di emergenza del Comune in materia di protezione civile.

Il Piano:

- affida specifiche responsabilità al Sindaco, alla struttura comunale di protezione civile e al centro operativo comunale, per l'attivazione delle necessarie azioni in caso di incombente pericolo o di emergenza;
- definisce le procedure per l'attivazione e la direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- individua le risorse umane e materiali necessarie a fronteggiare e superare la situazione di emergenza;
- descrive le modalità di attivazione ed impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale.

Il Sindaco, in coerenza con il presente Piano ed in qualità di Autorità locale di protezione civile:

- attiva i primi soccorsi alla popolazione ed i primi interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- vigila sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- coordina l'attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con le altre autorità preposte alla protezione civile;
- assicura l'informazione alla popolazione sia in fase propedeutica/preventiva sia in emergenza (l'art. 12 della L. n. 265/99 trasferisce al Sindaco le competenze, prima in capo al Prefetto, in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali).

La revisione del Piano è prevista per recepire variazioni normative di settore o per garantire il costante aggiornamento di singole parti dello stesso, affinché il Piano sia uno strumento sempre pienamente operativo (es. aggiornamento dei contatti che ricevono le allerte, aggiornamento del personale che compone il Centro Operativo Comunale, scenari di evento/danno, ecc.).

Il Piano si integra con i livelli provinciali, regionale e statali di pianificazione e gestione delle emergenze di protezione civile.

# **1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO**

## 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Questa sezione del piano fornisce elementi utili a capire le macro-caratteristiche del territorio rispetto al quale è predisposta la pianificazione di protezione civile.

### Scheda di Sintesi - COMUNE DI SASSUOLO (MO)



Il Comune di Sassuolo si trova in Provincia di Modena, nella Regione Emilia-Romagna, e fa parte dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico insieme ai comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

<b>Abitanti</b> (al 31/12/2021)	n. 40.669
<b>Superficie</b>	38,69 km <sup>2</sup>
<b>Densità popolazione</b> (al 31/12/2021)	1.051 abitanti/km <sup>2</sup>
<b>Altitudine</b>	Il centro abitato di Sassuolo si trova a 121 m s.l.m., mentre il resto del territorio comunale è compreso tra 73 e 433 m s.l.m.: la parte nord si sviluppa in pianura mentre la parte sud è in collina

<b>Condizioni meteorologiche</b>	<p>Il comune è caratterizzato da condizioni tipiche del clima padano, pertanto presenta molti aspetti tipici del clima continentale, soprattutto per quanto concerne il vento (scarsa circolazione con frequente ristagno di aria per presenza di calme anemologiche) e le formazioni nebbiose.</p> <p>Gli inverni rigidi si alternano ad estati molto calde ed afose per elevati valori di umidità relativa.</p> <p>Sul territorio comunale non sono presenti stazioni meteorologiche, pertanto non si dispone di dati di dettaglio.</p> <p>Il Comune di Sassuolo rientra nella <u>zona di allertamento E2</u>.</p>			
<b>Sede Municipale</b>	<p>Via Fenuzzi 5, 41049 Sassuolo (MO)  0536/880711 – <a href="mailto:urp@comune.sassuolo.mo.it">urp@comune.sassuolo.mo.it</a>  PEC: <a href="mailto:comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it">comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it</a></p>			
<b>Sede Centro Operativo Comunale (COC)</b>	<p>COC Principale: Uffici Corpo di Polizia Locale  Via Decorati al Valor Militare 60 – 41049 Sassuolo (MO)  COC Sostitutivo: Uffici tecnici  Via Caduti sul Lavoro 1 – 41049 Sassuolo (MO)  Tel. 0536/880779  E-mail: <a href="mailto:ambiente@comune.sassuolo.mo.it">ambiente@comune.sassuolo.mo.it</a></p>			
<b>Flussi Turistici/Eventi attrattori di visitatori</b>	<b>Periodo</b>	<b>N. orientativo di presenze turistiche</b>	<b>Note</b>	
	Estate	20.000	Centro storico: giovedì sotto le stelle (mese di luglio) e grandi eventi	
	Settembre	20.000/gg	Centro storico, Parco Ducale e Villa Giacobazzi: Festival della Filosofia (3 giorni a metà mese)	
	Ottobre	10.000/domenica	Centro storico: fiere domenicali	
	Tutto l'anno	11.843/anno	Visite al Palazzo Ducale. Nel 2021 i mesi di maggiore afflusso sono stati settembre e ottobre, con rispettivamente 3.129 e 3.203 ingressi/mese.	
	Tutto l'anno	1.000/evento	Diverse iniziative organizzate da o in collaborazione con l'Amministrazione comunale, di norma in centro storico	
<b>Frazioni (dati al 31/12/2021)</b>	<b>Nome</b>	<b>N. Abitanti</b>	<b>N. Nuclei famigliari</b>	<b>Distanza dal capoluogo</b>
	Capoluogo	37.942	16.428	-
	Abitazioni in loc. Magreta (frazione del Comune di Formigine)	55	27	6,5 km
	San Michele dei Mucchietti	2.257	942	5,4 km
	Montegibbio	415	178	6,7 km
<b>Stranieri (al 31/12/2021)</b>	<p>Gli stati stranieri residenti nel Comune di Sassuolo sono n. 5720 ed i paesi più rappresentati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Marocco n.1721 residenti</li> <li>• Albania n. 773 residenti</li> <li>• Ghana n. 619 residenti</li> <li>• Romania n. 501 residenti</li> <li>• Repubblica Cinese n. 305 residenti</li> </ul>			



<b>Distretto sanitario di riferimento</b>	AUSL Modena - Distretto di Sassuolo viale Fratelli Cairoli 19, 41049 Sassuolo	0536/863764
<b>Strutture sanitarie e socio-assistenziali</b>	Nuovo Ospedale Civile Via Francesco Ruini 2, Sassuolo	0536/846111
	Casa Serena: Casa residenza per anziani non autosufficienti e Centro Diurno per anziani Via Salvarola 50, Sassuolo	0536/984791
	Casa della Carità della diocesi di Reggio Emilia Ospita permanentemente soggetti diversamente abili Via Cimarosa 65, Sassuolo	0536/870696
	Casa Valentini - Centro Salute Mentale e centro diurno Il Sole Via Giacobazzi 96, Sassuolo	0536/874100
	Non ti scordar di me (ex Casa Fantini) Centro socio-riabilitativo diurno per persone con disabilità Via Valle d'Aosta 55, Sassuolo	0536/076791
	Centro Fossetta Centro socio-riabilitativo diurno per persone con disabilità Via Fossetta 2, Sassuolo	0536/076789
	Villa Sara – Residenza assistita per anziani Via Don G. Bosco 21, Sassuolo	339/8041642
	San Giorgio – Residenza assistita per anziani Via Pilo 7, Sassuolo	339/8041642
	Tana per tutti Comunità educativa semiresidenziale per minori 8-16 anni Via Rocca 18, Sassuolo	059/2589873
	ANFFAS: organizza e promuove attività dirette sia ai disabili che alle loro famiglie (prevalenza giovani) via Refice 19, Sassuolo	0536/811565
<b>Strutture operative</b>	• Comando compagnia Carabinieri Sassuolo Via Fossetta 6, Sassuolo	0536/988900
	• Commissariato di Polizia di Stato Via Brigata Folgore 14, Sassuolo	0536/987811
	• Guardia di Finanza - Comando Tenenza Sassuolo V.le San Giorgio 2, Sassuolo	0536/807481
	• Distaccamento Vigili del Fuoco Via Radici in Piano 441, Sassuolo	0536/807527
	• 118 Modena soccorso – sede di Sassuolo Via Radici in Piano 441, Sassuolo	118
	• Croce Rossa Italia Comitato di Sassuolo Viale 28 Settembre 1943 94, Sassuolo	0536/808784
<b>Volontariato di Protezione Civile</b>	– Associazione Nazionale Alpini (ANA - gruppo di San Michele e di Sassuolo)	
	– Centro Ricerca e Soccorso Mera (CRS Mera)	
	– Club Aeronautico Nucleo di Protezione Civile Sassuolo ASD	
	– Corpo comunale Volontari della Sicurezza (VOS)	
	– Corpo Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena (GEV)	
	– Nucleo di Volontariato e Protezione Civile A.N.C Modena	
	– Pubblica Assistenza Sassuolo Croce Blu (PAS)	
– Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente di Modena (GEL)		

<b>Servizi essenziali</b>	<p>Energia Elettrica: ENEL DISTRIBUZIONE, TERNA          Acquedotto e fognatura: HERA SPA          Gas: SNAM RETE GAS, IN RETE DISTRIBUZIONE ENERGIA          Rifiuti: RTI costituito da HERA SPA (mandataria), GIACOMO BRODOLINI Soc. Coop a r.l ed ECOBI Consorzio Stabile Soc. Coop a.r.l. (mandanti)          Pubblica illuminazione: CITY GREEN LIGHT          Telefonia fissa: TELECOM          Telefonia mobile: TIM, VODAFONE, WINDTRE, ILIAD          Per il dettaglio dei contatti e degli eventuali referenti si rimanda all'Allegato 3.1.A del Piano</p>
<b>Rete viaria e di collegamento</b>	<p>La rete stradale è caratterizzata da una viabilità ben articolata, caratterizzata dalle seguenti vie di accesso: <i>Via Radici in Piano, Via Radici in Monte, Pedemontana (SP467), Via Ancora (SP15), Via Montanara – via San Michele (SP19), Via per Montegibbio (SP20)</i>.          Tramite la SP 467 – Pedemontana è possibile raggiungere l'asse viario Sassuolo-Modena (SS724) e quindi l'Autostrada A1 Milano-Napoli, il cui ingresso "Modena Nord" dista circa 19 km.</p>
<b>Rete ferroviaria</b>	<p>Sono presenti <i>due linee ferroviarie FER, in gestione a T-PER</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una in direzione N-O che collega il centro di Sassuolo con Reggio Emilia. La linea è a binario singolo a scartamento ordinario, trazione diesel;</li> <li>• una in direzione N-E che collega il centro di Sassuolo con Modena. La linea è a binario singolo a scartamento ordinario, trazione elettrica a 3kV in corrente continua.</li> </ul>
<b>Reticolo idrografico</b>	<p>Il territorio comunale appartiene al bacino idrografico del <i>Fiume Secchia</i>, affluente in destra idraulica del fiume Po. Il Secchia costituisce l'elemento idrografico di maggiore rilievo tracciando il confine ovest e separando Sassuolo dai comuni reggiani di Castellarano e Casalgrande.          Sul fiume Secchia è presente una traversa, denominata <i>Traversa di Castellarano</i>, gestita dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e aperta al transito da parte del pubblico dalle 7:00 alle 21:00 da aprile a settembre e fino alle 18:00 nei restanti mesi dell'anno.          Tale Traversa non ha le caratteristiche per l'iscrizione al Registro Italiano Dighe e da essa parte il <i>Canale di Modena</i>, canale artificiale di derivazione delle acque per usi agro-industriali che attraversa tutto il territorio comunale di Sassuolo in direzione sud-nord, anch'esso gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.          Oltre al F. Secchia è presente un <i>reticolo minore</i>, gestito dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Sicurezza territoriale e Protezione civile Modena, caratterizzato da <i>numerosi rii e da due torrenti principali</i>: il <i>Torrente Vallurbana</i> e il <i>Torrente Fossa di Spezzano</i>.</p>
<b>Classificazione sismica</b>	<p><i>Zona sismica 2</i>: zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.</p>
<b>Elisuperfici</b>	<p>Nuovo Ospedale Civile          Via Francesco Ruini 2, Sassuolo <span style="float: right;">operatività diurna/notturna</span></p>
<b>Aviosuperfici</b>	<p>Aviosuperficie di Sassuolo, gestita dal Club Aeronautico Sassuolo N.P.C.          Via Ancora 257, Sassuolo <span style="float: right;">operatività diurna</span>          Tel. 0536/806651</p>

<b>Particolari edifici d'interesse pubblico</b>	<u>Uffici comunali:</u>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Residenza municipale (Palazzo cinquecentesco)</i> <i>Sindaco, Giunta, Segreteria, Protocollo e Archivio, Economato, Contratti</i> Via Fenuzzi 5, Sassuolo 0536/880711</li> <li>• <i>Anagrafe, Elettorale, Stato civile, Ragioneria, Personale, Consiglio comunale, Ufficio relazioni con il pubblico</i> Via del Pretorio 18, Sassuolo 0536/880801 – 800.218809</li> <li>• <i>Uffici tecnici, Patrimonio, Contratti, Tributi, Cultura, Istruzione, Sport, Turismo e politiche giovanili, Sassuolo Gestioni Patrimoniali srl</i> Via Caduti sul Lavoro 1, Sassuolo 0536/880755</li> <li>• <i>Comando di Polizia Locale</i> Via Decorati al Valor Militare 60, Sassuolo 0536/880729</li> <li>• <i>Centro per le famiglie</i> Via Caduti sul Lavoro 24, Sassuolo 0536/880680</li> <li>• <i>Servizi sociali</i> V. Rocca 22, Sassuolo 0536/880707</li> <li>• <i>Servizi sociali – Ufficio di piano</i> V. Adda 50/O, Sassuolo 0536/880598</li> </ul>
	<u>Biblioteche:</u> <i>Biblioteca comunale "Natale Cionini"</i> Via Rocca 19, Sassuolo 0536/880813
	<i>Biblioteca "Leontine" per bambini/ragazzi (Villa Giacobazzi)</i> Via Giacobazzi 42 - Parco Vistarino, Sassuolo 0536/880814
	<u>Principali edifici storico-monumentali aperti al pubblico:</u>
	<i>Palazzo e Peschiera Ducale</i> Piazzale della Rosa, è una delle più importanti residenze barocche dell'Italia settentrionale
	<i>Chiesa e Cimitero monumentale San Prospero</i> Via San Prospero 29, Sassuolo
	<i>Chiesa di San Giorgio</i> Piazza Martiri Partigiani, Sassuolo
	<i>Chiesa di San Francesco</i> Piazzale della Rosa, Sassuolo
	<i>Castello di Montegibbio</i> Via per il Castello, loc. Montegibbio, a circa 5 km da Sassuolo
	<u>Teatro Carani</u> (circa n.600 posti a sedere, attualmente chiuso e in fase di ristrutturazione. I lavori dovrebbero terminare nel 2023) Viale XX Settembre n.6 – Via Mazzini 28, Sassuolo
	<u>Sala conferenze Biasin</u> (n.99 posti) Via Rocca 22, Sassuolo
	<u>Auditorium Bertoli</u> (n. 95 posti) Via Pia 110, Sassuolo
	<u>Il Crogiolo</u> (sala privata per eventi culturali anche pubblici) Via Regina Pacis 9, Sassuolo
	<u>Stadio Enzo Ricci</u> Piazza Risorgimento, Sassuolo
	<u>Cimitero nuovo urbano di Sassuolo</u> Via Santa Rita da Cascia 12, Sassuolo

<p><b>Scuole di ogni ordine e grado</b></p>	<p><u>NIDI D'INFANZIA COMUNALI E SPAZIO BAMBINO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco – Via Padova 3, Sassuolo (comprende anche lo spazio bambino) nidoparco@comune.sassuolo.mo.it 0536/880676</li> <li>• San Carlo – Viale San Marco 48, Sassuolo nidosancarlo@comune.sassuolo.mo.it 0536/880672</li> <li>• S. Agostino – Viale Udine 68, Sassuolo nidosagostino@comune.sassuolo.mo.it 0536/880674</li> </ul> <p><u>NIDI PRIVATI CONVENZIONATI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Babygiò – Via Cavallotti 132/b, Sassuolo asilonidocipi@libero.it 0536/871225</li> <li>○ Cipi – Via Castelfidardo 22/24, Sassuolo asilonidocipi@libero.it 0536/812842</li> <li>○ I Folletti – Via Milazzo 113, Sassuolo ifollettisassuolo@oksatcom.it 0536/811877</li> <li>○ Il Girotondo – Via Montanara 124 (ingresso Via Nievo 3), Sassuolo info@asilogirotondo.com 0536/804359</li> <li>○ Il Sole e la Luna – Via Mazzini 170/d, Sassuolo ilsoleelaluna.nido@libero.it 0536/885251</li> </ul> <p><u>ISTITUTI COMPRESIVI per un totale di n. 24 plessi scolastici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ IC Sassuolo 1° Centro Est Via Mazzini 62, Sassuolo 0536/880501</li> <li>▪ IC Sassuolo 2° Nord Via Zanella 7, Sassuolo 0536/880531</li> <li>▪ IC Sassuolo 3° Sud Via Mercadante 4, Sassuolo 0536/880601</li> <li>▪ IC Sassuolo 4° Ovest Largo Bezzi 4, Sassuolo 0536/880621</li> </ul> <p><u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PARITARIA SPALLANZANI</u> Via Padova 28, Sassuolo 0536/873859</p> <p><u>SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO A.F. Formiggini Via Bologna 1, Sassuolo 0536/882599 FORMIGGINI Succursale 1 Piazza Falcone e Borsellino 6, Sassuolo 0536/980091 FORMIGGINI Succursale 2 Via Padova 28, Sassuolo 0536/871053</li> <li>➤ ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE E. Morante Via Selmi 16, Sassuolo 0536/881162 MORANTE Succursale Via San Francesco 10, Sassuolo 0536/078535</li> <li>➤ ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE A. Volta Piazza Falcone e Borsellino 5 0536/884115</li> <li>➤ ITCG Alberto Baggi Viale San Marco 55, Sassuolo 0536/803122</li> </ul>
<p><b>Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante</b></p>	<p>La città è famosa in Italia e nel mondo per essere la capitale delle piastrelle di ceramica, pertanto sul territorio comunale a nord dell'abitato di Sassuolo, in particolare a nord di via Pedemontana, si estende il comparto artigianale-industriale, caratterizzato da vasti stabilimenti ceramici e aziende correlate. <i>Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.</i></p>

## 1.2 EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n.1/2018 gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Per una puntuale ed efficace pianificazione dell'emergenza è necessario procedere alla definizione degli scenari di evento attesi nel territorio comunale rispetto ai quali delineare il modello d'intervento e l'informazione alla popolazione, ovvero programmare e predisporre la risposta del sistema comunale di protezione civile.

**Gli eventi attesi si dividono in eventi prevedibili o con preannuncio** (quali ad es. alluvioni, frane, incendi boschivi limitatamente alle fasi di attenzione e di preallarme, calore, nevicata, ecc.) **e non prevedibili o senza preannuncio** (quali ad es. terremoti, incidente industriale, ecc.).

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale sono definiti scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale, al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" (capitolo 2.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020, ecc...);
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

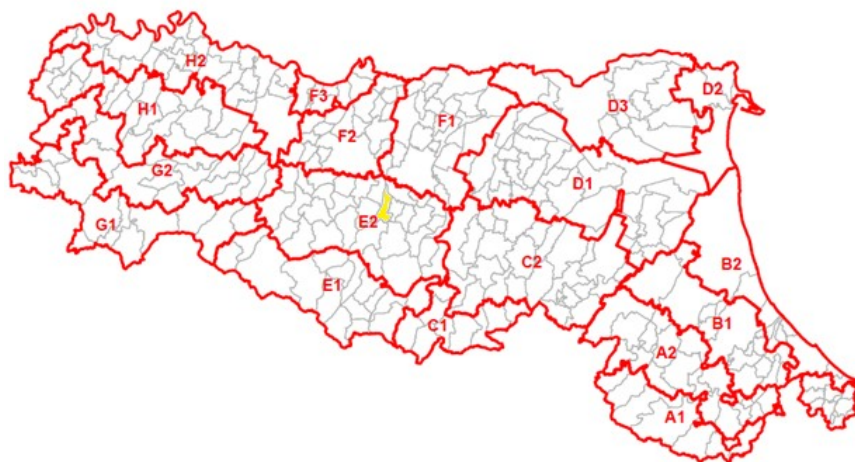
Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Criticità idraulica</li> <li>2. Criticità idrogeologica</li> <li>3. Criticità per temporali</li> </ol>  | } | Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento     |
| <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Neve</li> <li>5. Vento</li> <li>6. Temperature estreme (elevate o rigide)</li> <li>7. Pioggia che gela</li> <li>8. Stato del mare</li> <li>9. Criticità costiera</li> <li>10. Valanghe</li> </ol> | } | Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento |

Per questi eventi è diramata l'allerta codice colore (giallo-arancione-rosso).

Ai fini dell'allertamento, fatta eccezione per il rischio valanghe cui il Comune di Sassuolo non è assoggettato, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento.

Il Comune di Sassuolo rientra nella zona di allerta E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO).



La previsione dei fenomeni e la valutazione del livello di criticità vengono condotte tutti i giorni, alla scala spaziale delle zone di allerta. Per ciascuna tipologia di fenomeno previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, cui sono associati prefigurati scenari di evento e possibili effetti e danni conseguenti sul territorio.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica, in termini di pericolosità degli eventi, è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). La valutazione complessiva del livello di criticità previsto sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al SGSS, ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione del livello di criticità per i fenomeni oggetto del sistema di allertamento vengono sintetizzati in un documento unico che viene pubblicato giornalmente entro le ore 13:00 sul sito <https://allertamento.regione.emilia-romagna.it>, che differisce nel titolo a seconda dei codici colore in esso indicati ed è denominato:

- Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica nel caso sia previsto codice colore verde su tutte le zone di allerta;
- Allerta meteo idrogeologica idraulica nel caso sia previsto codice colore giallo o superiore per almeno un fenomeno su una o più zone di allerta.

Il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio. Per questa ragione nel piano comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il relativo rischio idraulico per i territori a valle degli sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.6).

### 1.2.1 SCENARI DI EVENTO ED EFFETTI AL SUOLO A LIVELLO DI ZONA DI ALLERTAMENTO

Nel presente capitolo sono riportati gli scenari di riferimento a scala regionale, quindi per zone di allerta, con i relativi effetti al suolo per gli eventi con preannuncio di cui all'Allegato 3 della D.G.R. n.1761 del 30/11/2020 "Aggiornamento del documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

Per ogni criticità sono specificati gli indicatori di pericolosità ed i relativi valori di soglia considerati per la previsione ed è illustrata la classificazione in codici colore, cui sono associati prefigurati scenari di evento di riferimento ed i possibili conseguenti effetti e danni sul territorio.

Si precisa che il codice colore verde non corrisponde ad assenza di fenomeni, bensì ad uno scenario di "assenza di fenomeni significativi prevedibili" cui possono comunque essere associati "eventuali danni puntuali" sul territorio.

### 1.2.1.1 CRITICITÀ IDRAULICA

Vengono valutati i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione è effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. Si presume infatti che la gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti possa considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua, essendo comunque impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le criticità della rete idrografica e dei territori attraversati, che possono manifestarsi durante il passaggio delle piene, riscontrabili solo su scala locale e tramite osservazione diretta.

Per ciascuna sezione fluviale strumentata viene definito un **sistema di tre soglie idrometriche, che discriminano diversi livelli di criticità idraulica sul territorio, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso.**

**La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata considerando:**

1. **la pioggia prevista** dai modelli meteorologici, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
2. **i livelli al colmo di piena previsti** dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

Il corso d'acqua principale per il quale su Sassuolo viene definita la criticità idraulica è il fiume Secchia.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare <b>fenomeni localizzati</b> di: - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.

<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare <b>fenomeni diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua.</p> <p>Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.</p>
<b>ROSSO</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi fenomeni</b>, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe;</li> <li>- sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua.</p> <p>Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua.</p> <p>Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.</p>

In fase di evento è prevista l'emissione di Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico.

### 1.2.1.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

L'attivazione e sviluppo dei fenomeni sopraindicati ha come forzante principale l'occorrenza di precipitazioni, in grado di determinarne l'attivazione. L'intensità e la durata della pioggia, o della fusione della neve, le condizioni di saturazione del suolo, accompagnate dalle peculiari condizioni locali geologico geomorfologiche, determinano il tipo e l'intensità dei fenomeni che possono verificarsi.

A livello di singoli versanti non è attualmente possibile prevedere né i fenomeni meteorologici né il conseguente innesco e successiva evoluzione di frane e colate rapide (in termini di momento dell'innesco, di velocità ed estensione della superficie interessata) né a livello di singoli bacini minori è possibile prevedere l'insorgenza di fenomeni alluvionali ed erosivi sul reticolo torrentizio minore, non essendo disponibile né una rete di monitoraggio strumentale né una modellistica a scala adeguata.



La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari considerando:

1. la **pioggia prevista** dai modelli meteorologici (intensità, durata e quantità) o la **fusione della neve**;
2. i **risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. lo **stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori;</li> <li>- nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</li> </ul>	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale;</li> <li>- colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate;</li> <li>- ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;</li> <li>- innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori.</p> <p>Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.</p>
ARANCIONE	<p>Si possono verificare <b>fenomeni diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale;</li> <li>- colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate;</li> <li>- ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di</li> </ul>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori.</p> <p>Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.</p>

	<p>criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).  <b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	
<b>ROSSO</b>	<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi fenomeni</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale;</li> <li>- colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate;</li> <li>- ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.                  Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori.                  Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.</p>

In fase di evento non è prevista l'emissione di Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico.

### 1.2.1.3 CRITICITÀ PER TEMPORALI

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali** sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate la **dimensione spaziale**, la **persistenza** e le **caratteristiche delle celle temporalesche previste**.

La valutazione del **codice colore** per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H), al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in **solì tre livelli: verde, giallo e arancione**. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di temporali prevedibili.</li> <li>- Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione.</li> </ul>	<p>Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali</p>

<b>GIALLO</b>	<p><b>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h)</b>, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane;</li> <li>- con erosione, trasporto e sedimentazione, nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide;</li> <li>- rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe.</li> </ul>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi).</li> <li>- Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> <li>- Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria.</li> <li>- Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	<p><b>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione</b>, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane;</li> <li>- nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide;</li> <li>- rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe.</li> </ul>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi).</li> <li>- Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori.</li> <li>- Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria.</li> <li>- Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.</li> <li>- Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

In fase di evento, in via sperimentale, sono state individuate sui sensori pluviometrici le soglie di 30mm/h e 70mm/3h, il cui superamento può indicare la presenza di temporali con piogge forti o molto forti e persistenti.

**1.2.1.4 ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA)**

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

CRITICITÀ PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (nodi; m/s; km/h)	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>&lt; 34 nodi</p> <p>&lt; 17,2 m/s</p> <p>&lt; 62 km/h</p>	<p>Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<p>Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.</p>
GIALLO	<p>≥ 34 nodi e &lt; 40 nodi</p> <p>≥ 17,2 m/s e &lt; 20,7 m/s</p> <p>≥ 62 km/h e &lt; 74 km/h</p> <p>per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> </ul>
ARANCIONE	<p>≥ 40 nodi e &lt; 47 nodi</p> <p>≥ 20,7 m/s e &lt; 24,4 m/s</p> <p>≥ 74 km/h e &lt; 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> </ul>

<b>ROSSO</b>	<p>&gt; 47 nodi</p> <p>&gt; 24,4 m/s</p> <p>&gt; 88 km/h</p> <p>per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata</p>	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> <li>- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</li> <li>- Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</li> </ul>
--------------	---	---	---

<b>CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE</b>			
<b>CODICE COLORE</b>	<b>SOGLIE (°C)</b>	<b>SCENARIO DI EVENTO</b>	<b>POSSIBILI EFFETTI E DANNI</b>
<b>VERDE</b>	T max ≤ 37°C	Temperature nella norma o poco superiori.	Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
<b>GIALLO</b>	T max ≥ 38°C oppure T max ≥ 37°C da almeno 2 giorni	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.</li> <li>- Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	T max ≥ 39°C oppure T max ≥ 38°C da almeno 2 giorni	Temperature alte o prolungate su più giorni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.</li> <li>- Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.</li> <li>- Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	T max ≥ 40°C oppure T max ≥ 39°C da almeno 2 giorni	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive.</li> <li>- Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.</li> <li>- Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.</li> </ul>

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE PER LE ZONE DI PIANURA E COLLINA (Tmed o Tmin)	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Tmed > 0°C	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Tmin < -8°C o Tmed < 0°C	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora.</li> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.</li> </ul>
ARANCIONE	Tmin < -12°C o Tmed < -3°C	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta</li> <li>- Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio.</li> <li>- Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.</li> </ul>
ROSSO	Tmin < -20°C o Tmed < -8°C	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi.</li> <li>- Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio.</li> <li>- Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.</li> <li>- Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.</li> </ul>

CRITICITÀ PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE PER LE ZONE DI PIANURA E COLLINA (cm accumulo/24h)	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	< 5 cm	Nevicata deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5-15 cm	Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
ARANCIONE	15-30 cm	Nevicata di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
ROSSO	> 30 cm	Nevicata molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse.</li> <li>- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> <li>- Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.</li> </ul>

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
<b>GIALLO</b>	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.</li> <li>- Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario.</li> <li>- Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.</li> <li>- Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario.</li> <li>- Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti.</li> <li>- Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi.</li> <li>- Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.</li> </ul>

Le criticità per Stato del mare, Costiera (mareggiate) e per valanghe non riguardano il territorio del Comune di Sassuolo, pertanto non vengono trattate nel presente documento.

## 1.2.2 CRITICITA' IDRAULICA, IDROGEOLOGICA E PER TEMPORALI A LIVELLO LOCALE

Il rischio idraulico è la probabilità che si verifichi un fenomeno di esondazione di un corso d'acqua principale (fiume), dovuta a piogge intense e persistenti, a volte associate anche allo scioglimento della neve, con interessamento del territorio circostante e potenziali danni a infrastrutture, abitazioni, edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione o zone agricole.

Come già descritto nel paragrafo 1.2.1, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio.

Le **soglie idrometriche**, definite nel sistema di allertamento regionale, costituiscono un indicatore della pericolosità della piena (prevista o in atto) e in linea generale sono così definite:

- Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessano degli argini ove presenti, e possono superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Tali soglie nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono costituire un preannuncio dell'evento di piena da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua e della sua entità, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Di seguito i livelli di riferimento per il F. Secchia ed i suoi affluenti. **Gli idrometri associati al Comune di Sassuolo sono LUGO e PONTE VEGGIA.**

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
GATTA	Secchia	1,00	1,80	2,60
PONTE CAVOLA	Secchia	0,80	1,60	2,00
<b>LUGO</b>	<b>Secchia</b>	<b>1,20</b>	<b>1,80</b>	<b>3,00</b>
<b>PONTE VEGGIA</b>	<b>Secchia</b>	<b>11,20</b>	<b>11,80</b>	<b>12,30</b>
PONTE DOLO	Dolo	2,50	3,00	4,00
ROSSENNA	Rossenna	1,20	1,60	2,30

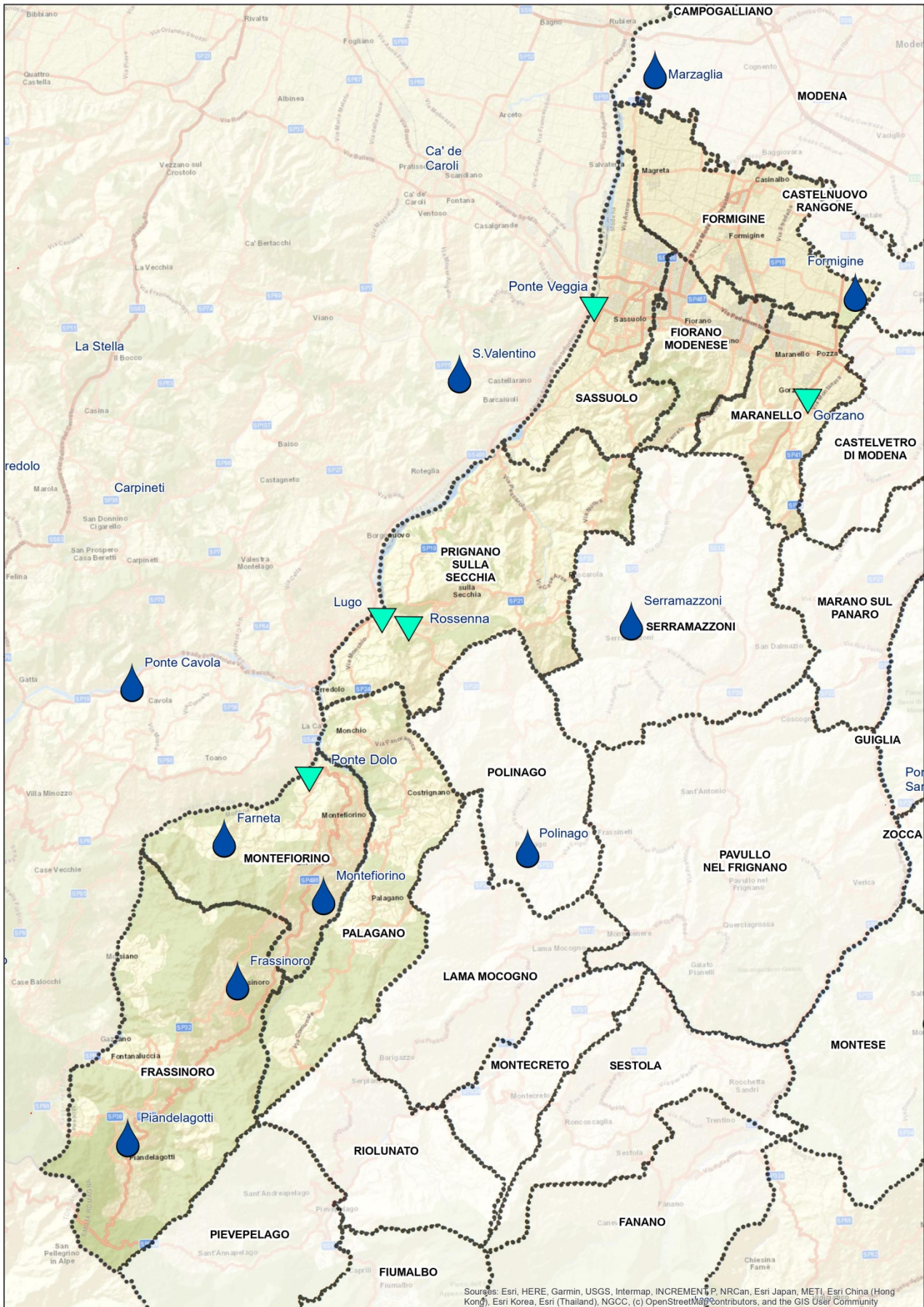
Le **soglie pluviometriche** individuate nel sistema di allertamento regionale, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un temporale forte e persistente o di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore, con tempi di corrivazione molto rapidi, o di eventi che possono generare criticità idrogeologica.

**I pluviometri associati al Comune di Sassuolo sono SAN VALENTINO, SERRAMAZZONI e MARZAGLIA.**

In corso di evento, i referenti del Comune di Sassuolo individuati nel presente piano nell'Allegato 2.2.C ricevono la notifica, tramite SMS ed E-mail:

- superamento della Soglia 2 o 3 per Lugo e Ponte Veggia ed i documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico;
- superamento delle soglie pluviometriche per uno o più pluviometri associati.





Mappa con la localizzazione dei sensori pluvio-idrometrici di riferimento.

Per criticità idrogeologica si intende un qualunque movimento franoso ovvero un processo di distacco e movimento verso il basso di masse rocciose e/o suolo dovuti prevalentemente all'effetto della forza di gravità; in una frana si distinguono, da monte a valle, una zona di distacco, una zona di movimento ed una zona di deposito o accumulo. Le frane si classificano in base allo stato di attività (attive, quiescenti, stabilizzate o relitte) e alla tipologia (di crollo e/o ribaltamento, scivolamento, colamento, scivolamento in blocco o deformazione gravitativa profonda di versante o espansione laterale). La maggior parte dei depositi di frana del territorio appenninico è comunque di tipo complesso ed è il risultato di più tipi di movimento sovrapposti nello spazio e nel tempo.

Con prot. 47544/2021 l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile di Modena ha trasmesso ai comuni dell'Unione del Distretto ceramico specifiche schede monografiche comunali, contenenti le analisi delle **soglie pluviometriche di innesco per colate detritiche**, sviluppate nell'ambito della convenzione-quadro quinquennale tra l'Agenzia stessa e l'Università degli studi di Modena e Reggio-Emilia – Dipartimento di scienze chimiche e geologiche.

Di seguito sono riportate le citate soglie.

PLUVIOMETRO	SOGLIE S-DGR n. 1761/2020 [mm]		SOGLIE S-1 [mm]					SOGLIE S-2 [mm]				
	1 h	3 h	30'	1 h	2 h	3h	6 h	30'	1 h	2 h	3h	6 h
SAN VALENTINO	30	70	16,4	24,1	33,8	42,0	52,4	28,4	42,7	54,9	59,2	88,9
SERRAMAZZONI	30	70	20,5	30,7	43,8	55,2	70,3	35,3	54,3	71,2	77,8	119,3
Valore medio Comune	30	70	11,8	26,8	38,5	48,7	62,5	30,7	47,5	62,6	68,6	106,1

Nella pagina seguente è riportata la **Carta della suscettibilità da colate detritiche**, al momento non disponibile in formato A0.



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Chimiche  
e Geologiche

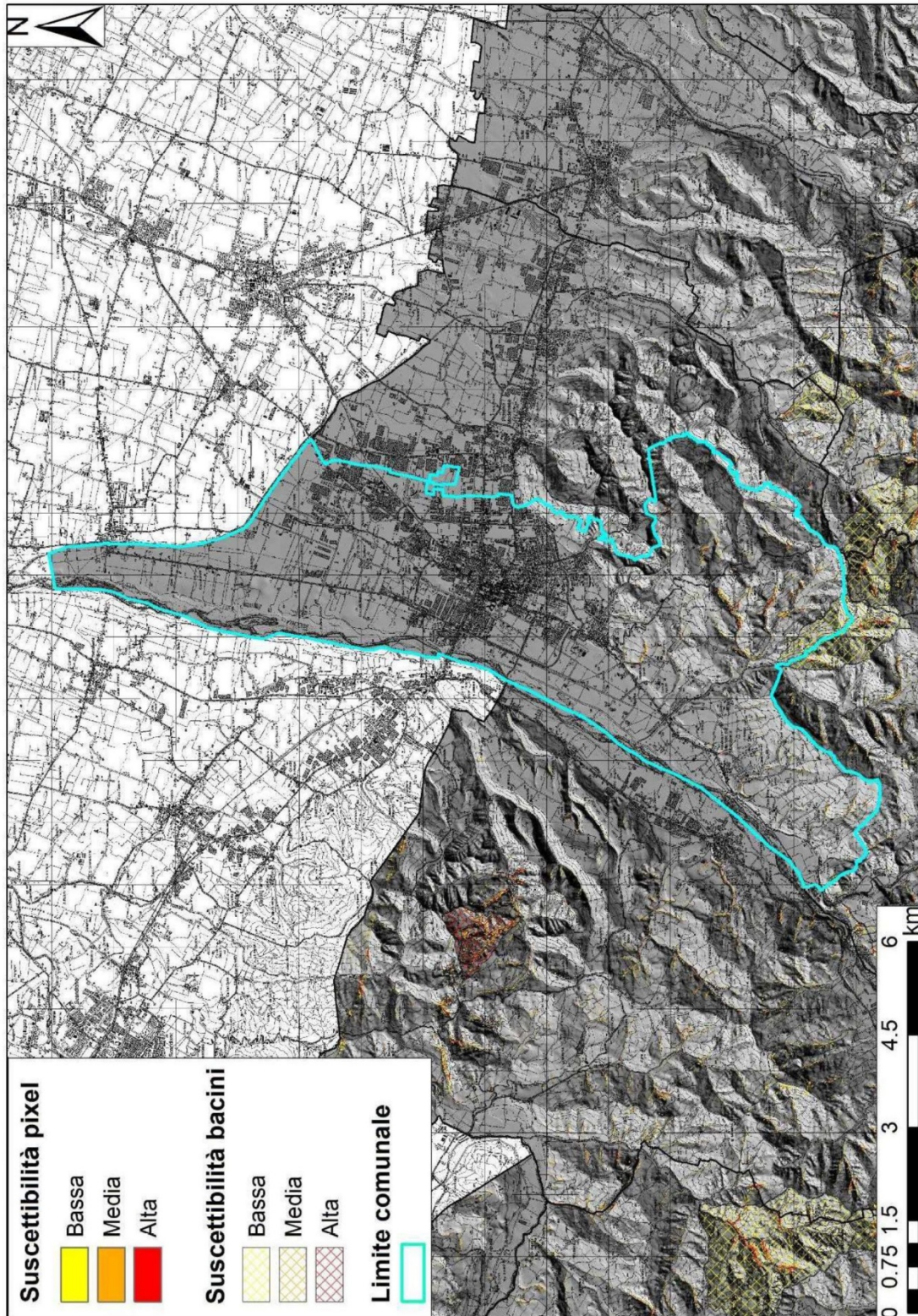
**Regione Emilia-Romagna**

Agenzia per la sicurezza territoriale  
e la protezione civile

SCHEDE MONOGRAFICHE COMUNALI  
SOGLIE PLUVIOMETRICHE COLATE DETRITICHE  
SUSCETTIBILITÀ VERSANTI A COLATE DETRITICHE

CONVENZIONE-QUADRO QUINQUENNALE TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA  
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO  
EMILIA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E GEOLOGICHE (DGR n° 947 del 21/06/2016)  
Ambito d'attività C: MODELLISTICA RELATIVA ALL'ANALISI DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO  
Attività C1 – Soglie pluviometriche d'allertamento

### 1.19.2 Carta della suscettibilità da colate detritiche



### 1.2.3.1 Scenari d'evento specifici

Il Comune di Sassuolo è soggetto a rischio idraulico per la presenza del Fiume Secchia, che ne delimita il confine ovest separandolo dalla Provincia di Reggio Emilia. Il fiume si presenta sostanzialmente non arginato, fatta eccezione del tratto tra via dei Moli e Ponte Veggia, pertanto non è oggetto del Servizio di piena da parte dell'Autorità idraulica preposta.

La popolazione residente nelle zone inondabili del F. Secchia è esigua, così come la presenza di insediamenti produttivi, ma lungo la sponda destra corre il Percorso Natura Secchia della Provincia di Modena, altamente frequentato da ciclisti e pedoni, che spesso, durante le piene, viene interessato da cedimenti ed interruzioni a causa della forte erosione spondale del fiume.

Il territorio comunale è inoltre caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua secondari (reticolo idrografico minore):

- Torrente Vallurbana che si immette nel Fiume Secchia a valle dell'abitato di San Michele;
- Torrente Fossa di Spezzano, ai confini con i territori comunali di Fiorano Modenese e Formigine, che confluisce nel Fiume Secchia nella parte nord del territorio comunale;
- Torrenti e Rii minori quali il Rio Ruvinello, il Rio San Marco, il Fosso Superchia, il Rio Ghinella, il Fosso Belvedere, il Rio Valdrugola, il Rio Madonna, il Rio Ardinale, il Fosso Stortini, il Fosso Saltini, il Rio Prà del Ponte, il Torrente delle Bagole, il Rio Bisciocchi.

La presenza di questo reticolo minore determina una moderata criticità idraulica-idrogeologica per temporali, connessa a possibili esondazioni localizzate in corrispondenza degli attraversamenti stradali (soprattutto della SP19) e a monte dei centri abitati (quartieri Pontenuovo e Rometta alta, San Michele dei Mucchiotti) dove i rii iniziano il tratto tombato.

Oltre a questi corsi d'acqua naturali è presente il Canale di Modena, canale artificiale gestito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che attraversa tutto il territorio comunale da sud a nord, attraversando tutto il capoluogo e l'area industriale.

Un altro fattore antropico che determina situazioni di criticità è legato ai sottopassi. Nella tabella seguente sono elencati i sottopassi presenti sul territorio comunale con il relativo codice identificativo con cui sono riportati nelle cartografie di piano.

ID	Denominazione	Tipologia	Strada	Infrastruttura soprastante	Località	Imp. Sollevamento	Semaforo	Rischio allagamento
1	Pedemontana	stradale	Pedemontana	Pedemontana	Quartiere Ancora	no	no	si
2	W	stradale	Via Italo Cieri	Non presente	Quartiere Ancora	si	si	si
3	Ponte Veggia	misto	Percorso Natura Secchia	Via Radici in Monte	Quartiere Borgo Venezia	no	no	si
4	Via Ancora	stradale	Via Ancora	Ferrovia Sassuolo - Reggio Emilia	Quartiere Borgo Venezia	no	no	no
5	Via Regina Pacis	stradale	Via Regina Pacis	Ferrovia Sassuolo - Reggio Emilia	Quartiere San Lorenzo	no	no	no
6	Due Madonne	ciclopeditonale	Via Due Madonne	Ferrovia Sassuolo - Modena	Quartiere Due Madonne	no	no	si
7	Panorama 1	stradale	Via Archimede	Ferrovia Sassuolo - Modena e Circ. Nord Est	Quartiere Quattroponti	si	si	si
8	Panorama 2	ciclopeditonale		Ferrovia Sassuolo - Modena e Circ. Nord Est	Quartiere Quattroponti	no	no	si
9	Braida	stradale	Circ. Nord Est	Via Braida	Quartiere Braida	si	si	si

ID	Denominazione	Tipologia	Strada	Infrastruttura soprastante	Località	Imp. Sollevamento	Semaforo	Rischio allagamento
10	Ospedale Nuovo	ciclopedonale		Circ. Sud - Est	Quartiere Rometta	no	no	si
11	Polo scolastico	ciclopedonale		Circ. Sud	Quartiere Pontenuovo	no	no	no
12	San Michele	misto		Via San Michele	San Michele	no	no	si
13	Verrazzano	ciclopedonale		Via da Verrazzano	Quartiere Quattroponti	no	no	no

Nel territorio comunale sono infine presenti laghetti naturali ed artificiali per usi irriqui presenti nella zona collinare, che possono determinare una criticità idraulica per le aree sottostanti.

SCENARIO DI EVENTO – IDRAULICO

Il **Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)** è stato approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n.2/2016 e si configura come un nuovo strumento di pianificazione previsto nella legislazione comunitaria dalla Direttiva 2007/60/CE, recepita nell’ordinamento italiano con il D.Lgs. n.49/2010.

Il PGRA del Bacino del Fiume Po è stato elaborato sulla base di valutazioni di criticità condotte utilizzando Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, redatte utilizzando conoscenze e studi idraulici disponibili presso l’Autorità di Bacino, le Regioni e i Comuni.

Le **mappe della pericolosità**, redatte per il reticolo naturale principale e secondario e per il reticolo secondario di pianura, individuano le aree potenzialmente interessate da inondazioni in relazione a tre scenari:

- P3 – H (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità)
- P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)
- P1 – L (Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi)













Le **mappe del rischio**, redatte anch’esse per il reticolo naturale principale e secondario e per il reticolo secondario di pianura, rappresentano le potenziali conseguenze negative delle alluvioni, espresse in relazione agli elementi potenzialmente coinvolti: popolazione, tipo di attività economiche, patrimonio culturale e naturale, impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di evento, ecc.

**Elementi Potenzialmente Esposti**






	areali	puntuali	lineari
Zone urbanizzate			
Attività produttive			
Strutture strategiche e sedi di attività collettive		<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 2px;">S</span> scuola</li> <li><span style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 2px;">H</span> ospedale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>reti per la distribuzione di servizi</li> </ul>
Infrastrutture strategiche		<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">▲</span> diga	
Insedimenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale		<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">I</span> impianti insediamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>reti stradali secondarie e spazi accessori</li> <li>reti ferroviarie e stradali primarie e spazi accessori</li> </ul>
Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse		<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">▼</span>	

La cartografia mostra gli elementi esposti in 4 classi di rischio, ottenute dalle mappe di pericolosità valutando i danni potenziali:

**Classi di Rischio**

	puntuali	lineari	areali
<b>R1</b> (rischio moderato o nullo)			
<b>R2</b> (rischio medio)			
<b>R3</b> (rischio elevato)			
<b>R4</b> (rischio molto elevato)			

Nel 2019 sono state aggiornate le mappe della pericolosità relative al reticolo dei corsi d’acqua naturali all’interno delle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSEFR) di rango regionale e sono stati prodotti, laddove possibile, i dati inerenti ai **tiranti idrici** attesi (altezza dell’acqua rispetto al piano di campagna) per ogni area potenzialmente allagabile per i diversi tempi di ritorno:

	altezza < 0.5 m
	0.5 m ≤ altezza < 1.0 m
	1.0 m ≤ altezza < 1.5 m
	1.5 m ≤ altezza < 2.0 m
	altezza ≥ 2.0 m









Si allegano al Piano le carte del PGRA riguardanti il Comune di Sassuolo.

**SCENARIO DI EVENTO –IDROGEOLOGICO**



**Nel territorio comunale non vi sono abitati interessati da movimenti franosi (assenza di aree perimetrate L. 267/98).** La zona collinare è interessata da frane attive e quiescenti a causa del substrato prevalentemente argilloso che la caratterizza. Si tratta per lo più di frane di modeste dimensioni che non interessano strutture pubbliche o private. Fenomeni di modesta entità si possono verificare in occasione di precipitazioni intense e prolungate.








La **Carta Inventario delle frane**, redatta dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, rappresenta la distribuzione sul territorio dei depositi di frana, di versante, alluvionali e dei depositi di origine antropica, estratti dal layer delle “coperture quaternarie” contenuto nella Banca Dati geologica a scala 1:10.000, arricchiti di alcune informazioni contenute nella Banca Dati Archivio storico delle frane della Regione Emilia–Romagna e riporta i seguenti tematismi:

**Depositi di frana**

	a1 - Deposito di frana attiva di tipo indeterminato
	a1b - Deposito di frana attiva per scivolamento
	a1d - Deposito di frana attiva per colamento di fango
	a1g - Deposito di frana attiva complessa
	a2b - Deposito di frana quiescente per scivolamento
	a2d - Deposito di frana quiescente per colamento di fango
	a2g - Deposito di frana quiescente complessa
	a2h - Deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV

**Eventi di frana storicamente documentati**

	Frana con eventi storicamente documentati di limitata estensione
	Frana con eventi storicamente documentati

<b>Altri depositi di versante</b>	
	a6 - Detrito di falda
	a3 - Deposito di versante s.l.; a5 - Antico deposito di versante
	a4 - Deposito eluvio-colluviale; e1 - Deposito di salsa; d1 - Deposito eolico; f1 - Deposito palustre; f2 - Deposito lacustre
<b>Depositi alluvionali</b>	
	b1 - Depositi alluvionali attualmente in evoluzione
	bn - Depositi alluvionali attualmente non in evoluzione
<b>Depositi Antropici</b>	
	h - Deposito antropico
	h - Cava

L'Archivio storico delle frane desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

Al seguente link è possibile consultare la documentazione e la cartografia del dissesto regionale: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>

Si allegano al Piano le Carte dell'Inventario delle frane regionale relative al Comune di Sassuolo, estratte da tale archivio, il cui ultimo aggiornamento è del 2018.

**SCENARIO DI EVENTO –TEMPORALI**

Non vi sono scenari d'evento specifici per temporali, in quanto in funzione dell'evento in corso e dello stato manutentivo delle caditoie stradali si possono verificare allagamenti localizzati in punti diversi del territorio comunale.

Sono stati però censiti e riportati in cartografia i sottopassi in corrispondenza dei quali si possono verificare ricorrenti fenomeni di allagamenti localizzati in occasione di eventi temporaleschi.

**1.2.3.2 Storico eventi**

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione. La raccolta di dati, azioni e procedure adottate è una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Nella seguente tabella sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati di particolare rilievo:

CRITICITA' IDRAULICHE					
Data	Tipologia	Caratteristica	Zona interessata	Effetti al suolo	Azioni/Provvedimenti attivati
11-12 dic. 2017	Piena F. Secchia	Idrometro P. Veggia = 12,89 m (massimo storico)	Area fluviale demaniale	Non si sono registrati danni a beni, infrastrutture o persone, ma il fiume si è espanso oltre l'alveo inciso, allagando le aree fluviali limitrofe. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>all'altezza di via dei Moli l'acqua di esondazione è arrivata quasi a lambire il Percorso Natura Secchia</li> <li>all'altezza di Ponte Veggia tutta la zona sottostante la campata del ponte si è</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione presidio territoriale e presidio operativo</li> <li>Attivazione COC</li> <li>Monitoraggio costante dell'area di Ponte Veggia</li> <li>Attivazione pronto intervento con ditta specializzata per far fronte tempestivamente ad eventuali situazioni di pericolo in loc. Ponte Veggia</li> <li>Chiusura dell'accesso al Percorso Natura Secchia per tutto il suo sviluppo nel territorio comunale di Sassuolo</li> </ul>

				allagata, interessando anche un cantiere pubblico a ridosso del ponte stesso	
4-5-6 dic 2020	Piena F. Secchia	Idrometro P. Veggia = 12,74 m	Area fluviale demaniale	Non si sono registrati danni a beni, infrastrutture o persone, ma il fiume si è espanso oltre l'alveo inciso, allagando le aree fluviali limitrofe (nel 2018 è stato completato l'argine a difesa idraulica di Sassuolo nel tratto via dei Moli-P.te Veggia)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione presidio territoriale e presidio operativo</li> <li>- Attivazione COC</li> <li>- Chiusura dell'accesso al Percorso Natura Secchia per tutto il suo sviluppo nel territorio comunale di Sassuolo</li> </ul>
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE E PER TEMPORALI</b>					
Data	Tipologia	Caratteristica	Zona interessata	Effetti al suolo	Azioni/Provvedimenti attivati
24-25 feb 2015	Frana	Scioglimento della neve e intense precipitazioni piovose	Loc. Casara	Interruzione di un tratto di strada comunale per Casara con isolamento di n. 15 famiglie per un totale di n. 37 residenti e di n.1 allevamento bovino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Iniziale istituzione senso unico alternato</li> <li>- Incontro con i residenti, recupero recapiti telefonici e costante informazione degli stessi mediante SMS di gruppo</li> <li>- Torre faro comunale sul posto per l'illuminazione notturna del tratto stradale critico</li> <li>- Attivazione del volontariato locale di protezione civile per presidiare il passaggio in sicurezza degli autoveicoli (3 fasce orarie) e gestire la torre faro</li> <li>- Accoglienza in albergo per alcuni giorni dei residenti</li> <li>- Contatti con ENEL e Telecom per messa in sicurezza palo rete elettrica e ripristino linea telefonica</li> <li>- Somma urgenza per mettere in sicurezza la strada e garantire il transito, creando un passaggio pedonale d'emergenza</li> </ul>
Maggio 2019	Rischio idrogeologico e Temporali	Piogge a carattere temporalesco per periodi prolungati che si sono ripetute più volte nel mese, generando la saturazione dei suoli	Territorio comunale	<p>Allagamenti localizzati per assenza di regimazione delle acque collinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• viale Giordano e laterali (via Landino, via Merulo, via Carissimi, via Tartini);</li> <li>• viale D'Annunzio con conseguente interessamento di viale Boiardo e viale Alfieri;</li> <li>• zona sud del Parco Albero d'Oro con pericolo di coinvolgimento di abitazioni poste in via Tartini</li> <li>• via Salvarola</li> <li>• abitazione privata in via Goldoni 33 a causa dei lavori nell'area di cantiere soprastante di via Ferrari</li> </ul> <p>Si sono verificati inoltre allagamenti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione presidio territoriale e presidio operativo</li> <li>- Attivazione COC</li> <li>- Attivazione degli operai per la risoluzione di alcuni allagamenti puntuali con la pulizia delle caditoie</li> <li>- Chiusura temporanea dei sottopassi allagati</li> </ul>



				<ul style="list-style-type: none"> <li>• per inadeguatezza delle caditoie in via Pacinotti e nelle rotonde del Cimitero Nuovo e dell'Ospedale</li> <li>• per malfunzionamento dei sistemi di pompaggio del sottopasso W, sottopasso di Braida e della pista di atletica interrata in via Nievo</li> </ul> <p>Si sono inoltre verificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ammaloramento della berlinese esistente a sostegno di un tratto lungo circa 40 m di Strada per Casara, con pericolo di cedimento;</li> <li>• cedimento della scarpata di valle per un tratto lungo circa 20 m di Strada per Casara con conseguente restringimento della carreggiata;</li> <li>• erosione della sponda destra di un affluente del T. Vallurbana in via Cà di Fondo</li> </ul>	
--	--	--	--	--	--

### 1.2.3 CRITICITA' PER VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA A LIVELLO LOCALE

Come già descritto l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio.

#### 1.2.3.1 Scenari d'evento specifici

Non sono individuabili/descrivibili scenari specifici per le tipologie di evento connesse a vento, temperature estreme e pioggia che gela in quanto interessano potenzialmente tutto il territorio comunale, mentre per la neve si rimanda alla pianificazione specifica ovvero al Piano neve del Comune di Sassuolo.

#### 1.2.3.2 Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione. La raccolta di dati, azioni e procedure adottate è una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Nella seguente tabella sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati di particolare rilievo:

Data	Tipologia	Caratteristica	Zona interessata	Effetti al suolo	Azioni/Provvedimenti attivati
5-8 febbraio 2015	NEVE	Intensa nevicata e neve particolarmente pesante	Tutto il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interruzione della fornitura di energia elettrica a Casa Serena (struttura protetta x anziani non autosufficienti)</li> <li>• interruzione della fornitura di energia elettrica in numerose località sparse (Montegibbio, San Michele, Salvarola, Casara, Bagole) e conseguente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del COC in forma ridotta</li> <li>- Attivazione del volontariato locale di protezione civile</li> <li>- Richiesta di un generatore da 20 kW alla Protezione civile della Provincia a servizio di Casa Serena</li> <li>- Ordinanza di divieto di accesso a parchi, giardini e aree verdi pubbliche per 30 giorni al fine di consentire la messa in sicurezza del patrimonio arboreo comunale</li> </ul>

Data	Tipologia	Caratteristica	Zona interessata	Effetti al suolo	Azioni/Provvedimenti attivati
				<p>interruzione della fornitura di acqua (senza energia non funzionano le pompe di rilancio per l'acqua a servizio della collina);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numerose alberature e rami riversati sulle strade, nei parchi, nei giardini delle scuole e nel cimitero di San prospero;</li> <li>• danni a coperture di edifici pubblici, in particolare scuole ed edifici storici, dovuti ad infiltrazioni d'acqua, al gelo e alla straordinaria presenza di cumuli di neve</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ordinanza di chiusura del Cimitero di San Prospero per 30 giorni al fine di consentire la messa in sicurezza</li> <li>- Somma urgenza per interventi straordinari di ripristino della corrente elettrica negli edifici scolastici</li> <li>- Somma urgenza per la rimozione di rami/alberi caduti finalizzata alla messa in sicurezza delle aree pubbliche (strade, parchi, scuole)</li> <li>- Individuazione di un alloggio temporaneo per una persona fragile nel periodo 6-9 febbraio per dichiarazione di inagibilità di un fabbricato a causa di evidenti cedimenti della copertura per la neve</li> </ul>
26 giugno 2017	VENTO	Forte temporale, con grandine e raffiche di vento	Tutto il territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danni al patrimonio arboreo comunale (alberature sradicate e cadute al suolo) con conseguenti interruzioni della viabilità comunale e danni a marciapiedi, autoveicoli, recinzioni, arredo urbano;</li> <li>• Danni ad edifici pubblici: copertura divelta al Circolo Boschetti di Montegibbio; danni parziali alla lattoneria e/o a porzioni di coperture dei cimiteri, della sede municipale e di alcune scuole (scuola materna Walt Disney e Centro Storico, asilo nido e scuola dell'infanzia Sant'Agostino, scuola primaria Vittorino Da Feltre e Carducci); danni a serramenti di edifici pubblici e danni a recinzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Somma urgenza per liberare le strade, abbattere gli alberi e tagliare i rami pericolanti incombenti su viabilità, aree scolastiche, edifici</li> <li>- Somma urgenza per ripristino coperture e lattonerie divelte di edifici pubblici e ripristino serramenti e recinzioni di aree pubbliche</li> </ul>

#### 1.2.4 CRITICITA' PER STATO DEL MARE E COSTIERA A LIVELLO LOCALE

Questa tipologia di rischio non è presente nel territorio comunale di Sassuolo.

#### 1.2.5 CRITICITA' PER VALANGHE A LIVELLO LOCALE

Questa tipologia di rischio non è presente nel territorio comunale di Sassuolo.

#### 1.2.6 CRITICITA' PER DIGHE A LIVELLO LOCALE

Questa tipologia di rischio, sia per il rischio diga sia per il rischio idraulico a valle, non è presente nel territorio comunale di Sassuolo. Nel Comune di Frassinoro è presente la diga di Fontanaluccia, ma attualmente il relativo Piano emergenza Diga ed il relativo documento di protezione civile non prevedono scenari d'evento ed effetti degni di nota che possano interessare il territorio comunale di Sassuolo.

### 1.3 EVENTI SENZA PREANNUNCIO – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

Gli eventi senza preannuncio sono eventi non prevedibili. Anche per questa tipologia di eventi il presente Piano definisce, sulla base delle informazioni disponibili, scenari specifici e riepiloga lo storico degli eventi.

#### 1.3.1 CRITICITA' SISMICA A LIVELLO LOCALE

##### 1.3.1.1 Scenari specifici

La Terra è un sistema dinamico e in continua evoluzione. L'involucro solido della superficie del pianeta, la litosfera, è composto da placche, o zolle, che si spostano, si urtano, si incuneano e premono le une contro le altre. I movimenti delle zolle determinano in profondità condizioni di sforzo e di accumulo di energia. Quando lo sforzo supera il limite di resistenza, le rocce si rompono formando profonde spaccature dette faglie, l'energia accumulata si libera e avviene il terremoto. L'energia liberata viaggia attraverso la terra sotto forma di onde che, giunte in superficie, si manifestano come movimenti rapidi del terreno che investono le persone, le costruzioni e il territorio. Il terremoto si manifesta quindi come un rapido e violento scuotimento del terreno che avviene in modo inaspettato, senza preavviso.

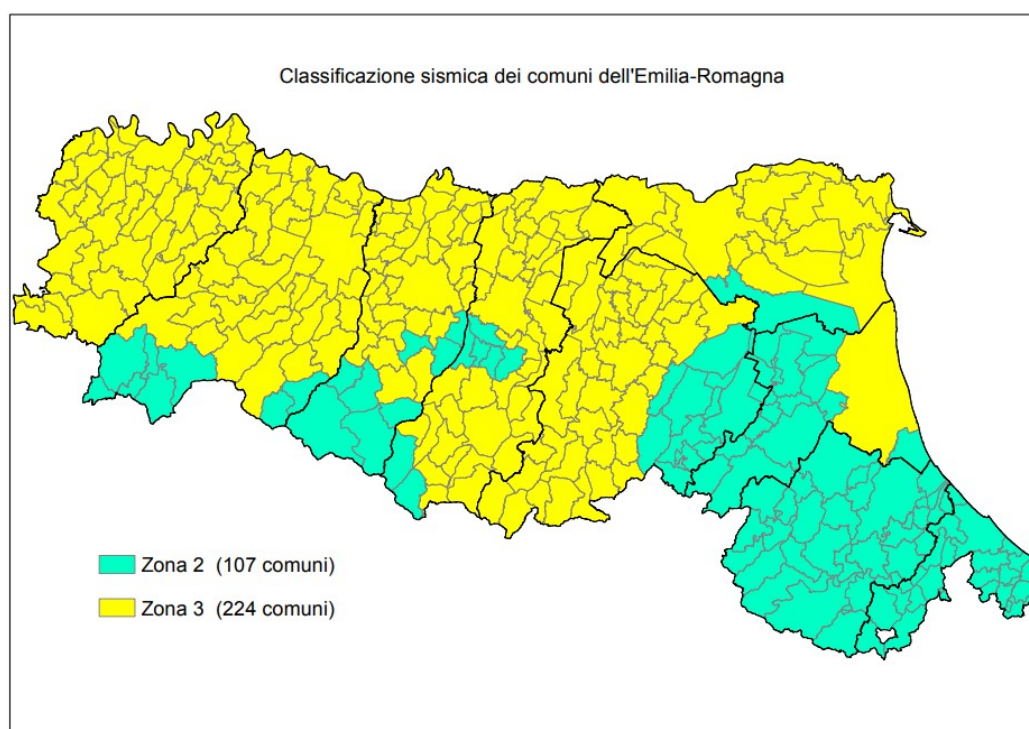
Un terremoto, soprattutto se forte, è caratterizzato da una sequenza di scosse chiamate periodo sismico, che talvolta precedono e quasi sempre seguono la scossa principale. Le oscillazioni provocate dal passaggio delle onde sismiche determinano spinte orizzontali sulle costruzioni e causano gravi danni o addirittura il crollo, se gli edifici non sono costruiti con criteri antisismici.

Il terremoto genera inoltre effetti indotti o secondari, come frane, maremoti, liquefazione dei terreni, incendi, a volte più dannosi dello scuotimento stesso.

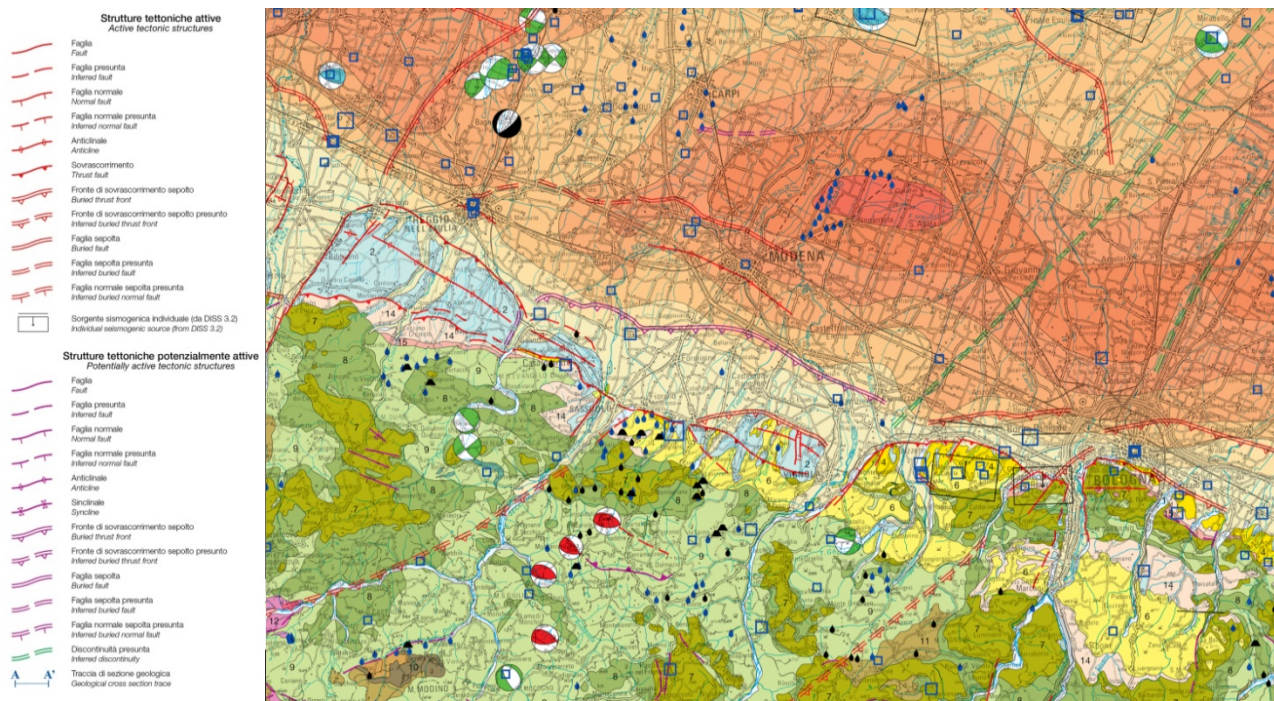
Per definire la forza di un terremoto sono utilizzate due grandezze differenti:

- la magnitudo è l'unità di misura che permette di esprimere l'energia rilasciata dal terremoto attraverso un valore numerico della scala Richter e viene calcolata attraverso l'utilizzo di sismografi;
- l'intensità macrosismica è l'unità di misura degli effetti provocati da un terremoto, espressa con i gradi della scala Mercalli.

Il territorio comunale di Sassuolo, ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006 nonché delle D.G.R. n. 1435/2003 e n. 1164/2018, è classificato in **zona sismica 2, ovvero in zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.**



Dal punto di vista della neotettonica, ossia dello studio delle strutture tettoniche recenti e attive che influenzano un territorio e la sua sismicità, il territorio sassuolese è caratterizzato dalla presenza della faaglia flessura di Sassuolo con andamento est-ovest, legata ad un sovrascorrimento plio-pleistocenico inferiore riattivato, e di faaglie attive orientate trasversalmente all'asse appenninico, una delle quali in corrispondenza delle Terme della Salvarola e delle Salse di Montegibbio; infatti, il termalismo e le salse, ossia risalite di acqua e gas in pressione che fluidificano i sedimenti attraversati trasportandoli in superficie, sono due manifestazioni tipiche delle strutture tettoniche attive (Boccaletti et al., 2004). Nella medesima zona è anche presente il Rio del Petrolio, così definito poiché nelle sue vicinanze sono state spesso osservate piccole polle di olio combustibile, utilizzato nel passato per alimentare le lampade.



Estratto della Carta sismotettonica della Regione Emilia-Romagna (2016)

Il Comune di Sassuolo è dotato di:

- microzonazione sismica di I e II livello su tutto il territorio, approvata con D.C.C. n. 25/2013;
- microzonazione sismica di III livello dell'area a sud del quartiere Pontenuovo, approvata con D.C.C. n. 43/2019.

Tali studi individuano e caratterizzano le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette ad instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno, pertanto restituiscono informazioni utili per il governo del territorio, in particolare per la pianificazione urbanistica (scelta nelle nuove aree edificabili), ma anche per la pianificazione di protezione civile (scelta delle aree di emergenza e degli edifici strategici in zone stabili).

Con D.C.C. n. 43/2019 il Comune di Sassuolo ha approvato anche la Condizione Limite per l'Emergenza, meglio descritta nel capitolo 3.3 del presente Piano.

### 1.3.1.2 Storico eventi

Le informazioni a disposizione sono abbastanza dettagliate per ciò che attiene gli ultimi 200 anni mentre sono più frammentarie per ciò che attiene eventi più antichi. Dai cataloghi a disposizione si è potuto verificare che la massima intensità macrosismica osservata in Comune di Sassuolo risulta essere pari a 9 ed è riferita al terremoto del 6 giugno 1501, con epicentro a Maranello o nell'Appennino Modenese a seconda del catalogo che si consulta (rispettivamente CFTI4MED e Stucchi et Alii 2007), che colpì pesantemente il territorio della pedecollina modenese: infatti nelle località di Castelvetro, Maranello, Sassuolo e Montegibbio si registrarono danni gravi e diffusi al patrimonio edilizio, con lesioni e crolli che resero inagibili la maggior parte delle abitazioni. Negli archivi storici è stato possibile recuperare principalmente le informazioni riferite alla città di Modena dove vi furono 8 morti.

Dal Database Macrosismico Italiano è possibile estrapolare la storia sismica del Comune di Sassuolo: oltre al già citato terremoto del 1501 sono presenti altri eventi che hanno coinvolto le aree appenniniche e che hanno intensità ragguardevoli, comprese tra 6 e 9.

Anno	Mese	Giorno	Epicentral Area	Intensità a Sassuolo	Intensità epicentrale	Magnitudo momento
1501	6	5	Modenese	9	9	6,05
1536	8	17	Appennino settentrionale	6-7	6-7	5,12
1811	7	15	Modenese-Reggiano	6-7	6-7	5,13
1831	9	11	Pianura emiliana	5	7-8	5,48
1832	3	13	Reggiano	5-6	7-8	5,51
1869	12	13	Sassuolo	5-6	5	4,57
1873	3	12	Appennino marchigiano	3	8	5,85
1873	5	16	Reggiano	6-7	6-7	5,01
1887	2	23	Liguria occidentale	3	9	6,27
1909	1	13	Emilia Romagna orientale	4-5	6-7	5,36
1914	10	27	Lucchesia	6	7	5,63
1919	6	29	Mugello	2	10	6,38
1922	8	2	Frignano	2	5	4,32
1923	6	28	Modenese	6	6	5,04
1929	4	19	Bolognese	4	6-7	5,13
1930	5	24	Appennino tosco-emiliano	3	5	4,91
1930	10	26	Modenese	3	4	4,12
1932	4	19	Modenese	5	4	3,63
1957	8	27	Appennino modenese	3-4	5	4,73
1965	11	9	Appennino reggiano	2	5	4,17
1971	7	15	Parmense	4	8	5,51
1972	10	25	Appennino settentrionale	4	5	4,87
1983	11	9	Parmense	6	6-7	5,04
1987	5	2	Reggiano	4-5	6	4,71
1992	4	17	Appennino bolognese	3	4-5	4,11
1995	10	10	Lunigiana	1-2	7	4,82
1995	12	31	Appennino reggiano	2	4-5	4,51
1996	10	15	Pianura emiliana	5-6	7	5,38
1996	12	16	Pianura emiliana	3	5-6	4,06
1997	5	12	Pianura emiliana	2-3	4-5	3,68
1999	7	7	Frignano	3-4	5	4,67
2000	6	18	Pianura emiliana	4-5	5-6	4,40
2002	6	8	Frignano	4	4	4,23
2002	6	18	Frignano	4	4	4,30
2002	6	19	Frignano	3	3	4,03
2003	9	14	Appennino bolognese	3	6	5,24
2008	12	23	Parmense	4-5	6-7	5,36
2012	5	20	Finale Emilia	Dato non disponibile	7	6,09
2012	5	29	Medolla	Dato non disponibile	7-8	5,90

In occasione del Terremoto dell'Emilia del 2012 a Sassuolo non sono stati rilevati danni significati ad edifici pubblici.

## 1.3.2 CRITICITA' PER INCIDENTI INDUSTRIALI A LIVELLO LOCALE

### 1.3.2.1 Scenari specifici

Il rischio industriale rappresenta il rischio connesso ad un evento, quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto ad incidenti o sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che possono dar luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Nel comune di Sassuolo non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n.334/99, tuttavia è presente, soprattutto nel territorio pianeggiante a nord del centro storico di Sassuolo, una vasta area caratterizzata da numerose attività produttive.

L'art. 26-bis del D.L. n. 113/2018, convertito con L. n. 132/2018, ha introdotto un'attenzione particolare per gli impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti, prevedendo per i gestori di impianti esistenti o di nuova costruzione l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna. Tale articolo pone inoltre in capo al Prefetto l'elaborazione del relativo piano di emergenza esterna, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da eventuali incidenti (di norma incendi), coordinandone l'attuazione. Ad oggi tali piani non sono ancora disponibili, quando lo saranno verranno inseriti nel capitolo 3.4 dedicato alle Pianificazioni specifiche. Gli impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti presenti nel territorio comunale di Sassuolo sono stati censiti e riportati nelle cartografie di piano, insieme alle aziende in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale.

All'interno di questo scenario di evento possono essere ricomprese anche le fughe di gas della rete di distribuzione, in quanto possono determinare l'attivazione di procedure tipiche di protezione civile quali l'evacuazione di parte della popolazione e la relativa assistenza. Il territorio interessato da questa tipologia di evento è costituito dal territorio servito dalla rete di distribuzione gas ed il rischio aumenta nei centri abitati e nei centri storici ove gli impianti e le condutture sono maggiormente esposti a fenomeni di rottura accidentale a causa di lavori negli edifici e nelle aree stradali. La fuga di gas si presenta repentinamente e senza alcun preavviso, viene di norma rilevata dai cittadini residenti nell'intorno del punto di rottura oppure dalla ditta che sta eseguendo lavori di scavo e richiede urgentemente:

- di prestare attenzione a tutte le possibili fonti di scintille che potrebbero causare l'esplosione del gas in ambienti chiusi, pertanto è sconsigliato utilizzare gli impianti elettrici, accendere luci, suonare campanelli ed è necessario avvisare immediatamente le autorità ed uscire dai fabbricati allontanandosi a distanza di sicurezza di almeno 200 mt. avvisando i vicini con l'avvertenza di non usare gli impianti elettrici;
- l'evacuazione dell'area interessata, in quanto le fughe di gas possono dar luogo ad esplosioni con conseguenze anche gravi per la popolazione e gli edifici;
- l'attivazione del pronto intervento dell'ente gestore della rete di distribuzione del gas, affinché attivi le necessarie manovre e procedure per gestire l'impianto e garantire il ritorno progressivo alla normalità.

### 1.3.2.2 Storico eventi

Ad oggi non si registrano eventi legati a questa tipologia di rischio che abbiano richiesto un intervento coordinato di protezione civile. Si è verificato solo un evento per fuga di gas di seguito descritto in tabella:

Data	Tipo-logia	Caratteristica	Zona interessata	Effetti al suolo	Azioni/Provvedimenti attivati
20/04/2022	FUGA DI GAS	Rottura del tubo del gas durante i lavori di posa della fibra ottica	Via Pia – Via Peschiera in centro a Sassuolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte odore di gas</li> <li>• Numerose persone in strada (il tempo mite non ha reso necessario attivare strutture di accoglienza)</li> <li>• Disagi alla viabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attivazione VVF e pronto intervento di Hera</li> <li>– Disattivazione degli impianti elettrici</li> <li>– Chiusura transito veicolare su via Pia dal civico 67 al civico 168</li> <li>– Evacuazione dei residenti di via Pia (civici 103-168) e via Peschiera (civici 2-26)</li> <li>– Attivazione del 118 Modena Soccorso e della CRI di Sassuolo per l'evacuazione di soggetti fragili</li> <li>– Costante informazione alla popolazione</li> <li>– Rientro della popolazione nelle proprie abitazioni a seguito di controllo strumentale da parte di Hera/VVF</li> <li>– L'evento si è concluso in mattinata</li> </ul>

### 1.3.3 CRITICITA' PER MOBILITA' A LIVELLO LOCALE

In questa casistica rientrano usualmente gravi incidenti stradali o ferroviari che rendono completamente inutilizzabili grandi arterie di traffico oppure che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituiscono una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.

Non essendo ad oggi presenti sul territorio comunale di Sassuolo grandi arterie di traffico (autostrade, linee ferroviarie per trasporto merci, ecc.) si ritiene che il rischio sia molto basso e che, qualora si dovesse verificare un incidente, lo stesso possa essere gestito con procedure ordinarie che non richiedano un intervento di protezione civile.

Ad oggi infatti non si registrano eventi che abbiano richiesto l'attivazione del sistema di protezione civile.

## 1.4 INCENDI BOSCHIVI

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021, prorogato al 2022), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido.

Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

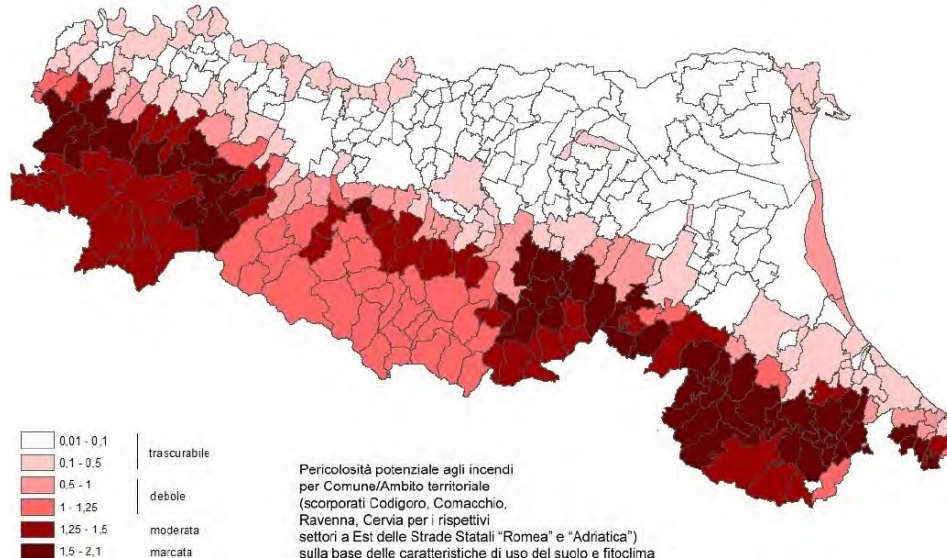
### 1.4.1 INCENDI BOSCHIVI – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale, al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la Carta della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna (2017-2021, prorogato al 2022). Il territorio del Comune di Sassuolo è classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi "DEBOLE".



In relazione al rischio incendi boschivi compete al Comune l'elaborazione della Carta del Rischio Incendi di interfaccia, ai sensi della normativa vigente ed in particolare:

- Legge 21 novembre 2000 n.353, come integrata dal D.L. 08 settembre 2021 n.120;
- Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021, approvato con DGR n.1285/2017;
- Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, redatto nell'ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono quelle zone, o fasce, in cui l'interconnessione tra le strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta: sono quei luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono. Per la definizione e rappresentazione del rischio incendi di interfaccia, con la collaborazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che aveva predisposto le mappe di pericolosità, si è proceduto secondo i seguenti passaggi:

#### 1. DEFINIZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE FASCE ED AREE DI INTERFACCIA

Per fascia di interfaccia s'intende la fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente, di fatto esposte al contatto con fronti di fuoco.

È stata individuata una fascia esterna al perimetro di ogni area antropizzata, per un'estensione di 200 m, definita *fascia perimetrale*, che è stata analizzata per l'individuazione della pericolosità (rappresentata in cartografia con i colori giallo – arancione - rosso).

Laddove la fascia perimetrale si interseca con un'area boscata a rischio incendio, è stata delineata una fascia interna al perimetro dell'area antropizzata per un'estensione di 50 m, individuando così la **fascia di interfaccia** (rappresentata in cartografia con tratteggio di colore viola).

#### 2. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

La definizione del livello di PERICOLOSITA' nelle fasce perimetrali è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nel Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021. Tale metodologia è basata sull'analisi comparata di tre fattori, a cui è attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di essi ha sulla dinamica dell'incendio:

##### MORFOLOGIA/PENDENZA DEL TERRENO

Criterio	Parametro	Valore
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza elevata oltre il 100%	3
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza media fino al 100%	2
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza bassa fino al 30%	1
A salire rispetto all'abitato/infrastruttura	Qualsiasi pendenza	0,5

##### TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE

Criterio	Valore
Boschi di conifere mediterranee, macchia mediterranea, leccete	6
Altri boschi di conifere	4
Boschi di specie xerofile arboree	2
Terreni ex coltivi e pascoli abbandonati e arbusteti	1
Altre coperture forestali	0,5

##### ESPOSIZIONE PREVALENTE

Criterio	Parametro	Valore
Sud	Collina e montagna	2
Sud-Est; Sud-Ovest	Collina e montagna	1

La somma di questi tre fattori consente di definire la PERICOLOSITA' secondo la seguente scala:

PERICOLOSITA'	VALORI
Alta	≥ 6
Media	> 3 e < 6
Bassa	≤ 3



In cartografia, la scala di pericolosità è stata rappresentata con i seguenti colori:

- pericolosità alta = ROSSO
- pericolosità media = ARANCIONE
- pericolosità bassa = GIALLO

### 3. ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

In presenza di pericolosità bassa, media o alta, all'interno delle aree di interfaccia l'Amministrazione comunale ha proceduto all'individuazione degli elementi esposti ai fini dell'analisi della vulnerabilità.

Per l'edificato, continuo e discontinuo, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità in modo speditivo ed è stato assegnato un punteggio di sensibilità pari a 10.

Sui singoli beni esposti elencati nel Manuale operativo del Dipartimento della Protezione Civile, integrati secondo le indicazioni del Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità procedendo in modo analitico, sulla base non solo della sensibilità, ma anche dell'incendiabilità dell'esposto e della disponibilità di vie di fuga.

I singoli beni esposti sono stati ricavati dalle fonti dato indicate in tabella, mappati e riepilogati nel prospetto allegato, dopo analisi dell'Ufficio di Protezione Civile comunale.

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'	Fonte del dato
ospedali	10	DbTopo 2020
scuole	10	Uso suolo 2019
caserme	10	DbTopo 2020
altri edifici strategici (Prefettura, Comune, C.O.C.)	10	Censimento U.T. comunale
centrali elettriche	10	Censimento U.T. comunale
viabilità principale (autostrade, S.S., S.P.)	10	Censimento U.T. comunale
case di cura - strutture sociosanitarie	10	Dato regionale 2016 e Censimento U.T. comunale
depositi carburante, serbatoi GPL	10	Dato non disponibile
viabilità secondaria (strade comunali)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per telecomunicazioni (es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per monitoraggio meteorologico (es. stazioni meteo, radar)	8	CAE
edificato industriale, commerciale, artigianale)	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
edifici di interesse culturale (musei, luoghi di culto)	8	Uso suolo 2019
aeroporti	8	Uso suolo 2019
stazioni F.S.	8	Uso suolo 2019
aree di deposito e stoccaggio	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
impianti sportivi e luoghi ricreativi	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic)	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
campeggi, colonie, altre strutture turistiche	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
parchi divertimento	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
depuratori	5	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
discariche	5	Uso suolo 2019
verde attrezzato	5	DbTopo 2020
cimiteri	2	DbTopo 2020
aree per impianti zootecnici	2	Uso suolo 2019 Censimento U.T. comunale
aree in trasformazione/costruzione	2	Dato non disponibile
aree nude	2	Dato non disponibile
cave ed impianti di lavorazione	2	Uso suolo 2019

È stato valutato il livello di incendiabilità degli esposti censiti e la presenza di vie di fuga, assegnando un ulteriore punteggio secondo la seguente tabella:

Incendiabilità	struttura in cemento armato lontana da qualsiasi fonte combustibile	1
	struttura in cemento armato o muratura con presenza di fonti combustibili	2
	struttura in legno	3
Vie di fuga	singola via di fuga	3
	2 vie di fuga	2
	3 o più vie di fuga	1

Il valore della Vulnerabilità dei singoli beni esposti nella fascia di interfaccia, analizzati in modo analitico, è il risultato della seguente formula:

$$\text{Vulnerabilità} = \text{Sensibilità (2-10)} + \text{Incendiabilità (1-3)} + \text{Vie di fuga (1-3)}$$

Per definire le classi di vulnerabilità, vengono infine individuati i seguenti intervalli:

VULNERABILITA' BASSA = da 4 a 7

VULNERABILITA' MEDIA = da 8 a 12

VULNERABILITA' ALTA = da 13 a 16

#### 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del Rischio è stata ottenuta incrociando il valore della Pericolosità della fascia perimetrale, con il valore della Vulnerabilità della fascia di interfaccia, secondo la tabella indicata nel Manuale operativo del Dipartimento della Protezione Civile e riportata di seguito.

		VULNERABILITA'		
		alta	media	bassa
PERICOLOSITA'	alta	R4	R4	R3
	media	R4	R3	R2
	bassa	R3	R2	R1

*Valutazione del rischio*

Il Rischio incendi di interfaccia ottenuto viene infine classificato nelle seguenti 4 categorie:

R1 = rischio nullo (colore verde)

R2 = rischio basso (colore giallo)

R3 = rischio medio (colore arancione)

R4 = rischio alto (colore rosso)

L'edificato continuo e discontinuo, analizzato in modo speditivo, è risultato in classe di Vulnerabilità media; pertanto, il rischio nella fascia di interfaccia corrisponde alla pericolosità della fascia perimetrale (rappresentata in cartografia con i colori giallo, arancione o rosso). Per quanto riguarda invece i beni esposti, censiti singolarmente ed analizzati in modo analitico, la classe di rischio assegnata è riportata in cartografia in modo puntuale con il colore corrispondente.

Con la collaborazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, sono state predisposte le Carte del Rischio incendi di interfaccia in scala 1:5.000.

##### 1.4.1.1 Scenari specifici

Nel Comune di Sassuolo le aree boschive si concentrano nella parte sud del territorio comunale (zona collinare) e lungo la fascia fluviale destra del F. Secchia. Tra le aree di maggior pregio è da annoverare il Parco del Castello di Montegibbio.

### 1.4.1.2 Storico eventi

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il **Catasto delle aree percorse dal fuoco**, di cui all'art. 10 comma 2 della L. 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", istituito per l'intero territorio comunale con D.G.C. n. 50 del 04.03.2008, successivamente ratificata con D.C.C. n. 69/2008, e aggiornato con:

- D.C.C. n. 77 del 18.11.2008, con la quale è stato approvato l'elenco e la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco negli anni 2006 e 2007;
- D.C.C. n. 58 del 21.07.2015, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle aree percorse dal fuoco, con l'aggiornamento della scheda incendio relativa all'anno 2006 e l'inserimento della scheda incendio relativa all'anno 2013;
- D.C.C. n. 13 del 01.03.2021, con la quale è stato approvato l'elenco e la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco nell'anno 2019.

In occasione degli eventi passati, trattandosi di incendi manifestatisi in aree marginali e non abitate o scarsamente abitate, è stato sufficiente l'intervento dei vigili del fuoco, supportato da un presidio da parte della Polizia Locale per la gestione della viabilità e dal volontariato specializzato A.I.B. di protezione civile per le attività di bonifica successive allo spegnimento.

## 1.5 ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati sono stati censiti gli elementi esposti al rischio e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione.

Di seguito i principali tematismi censiti e rappresentati nelle cartografie di piano:

#### Risorse:

- Sede di COC, principale e sostitutiva
- Centro sovracomunale di protezione civile (magazzino comunale e sede di VVF, 118 e ODV quali GEV GEL e NVPC-ANC)
- Aree di emergenza
  - ✓ Aree di attesa
  - ✓ Aree di accoglienza coperta/centri di assistenza
  - ✓ Aree di accoglienza scoperta/aree di assistenza
  - ✓ Aree di ammassamento
- Depositi-magazzini comunali
- Strutture operative:
  - ✓ Comando compagnia Carabinieri Sassuolo
  - ✓ Commissariato di Polizia di Stato
  - ✓ Guardia di Finanza - Comando Tenenza Sassuolo
  - ✓ Distaccamento Vigili del Fuoco
  - ✓ 118 Modena soccorso – sede di Sassuolo
  - ✓ Croce Rossa Italia Comitato di Sassuolo
- Aviosuperficie ed elisuperficie
- Sedi organizzazioni di volontariato di protezione civile

#### Sanità - Strutture sanitarie e socio-assistenziali

- Nuove Ospedale Civile
- Sede AUSL Distretto di Sassuolo
- Strutture di accoglienza e residenza di soggetti fragili (Case di riposo, case di cura, centri diurni, ecc.)
- Terme della Salvarola
- Farmacie
- Veterinari

#### Servizi pubblici

- Uffici pubblici

- Biblioteche
- Edifici scolastici
- Uffici postali
- Cimiteri

#### Luoghi di aggregazione

- Centri commerciali, grandi strutture di vendita, supermercati
- Edifici di culto (chiese, sala del regno, moschea, monasteri/conventi Carmelitane scalze e San Giuseppe)
- Edifici storico-monumentali (Palazzo e Peschiera Ducale, Castello di Montegibbio)
- Impianti sportivi
- Luoghi di spettacolo (teatro, sala conferenze, auditorium, Crogiolo, ...)

#### Strutture ricettive

- Alberghi
- B&B

#### Aziende:

- Allevamenti zootecnici
- Aziende in regime di AIA
- Impianti di stoccaggio e/o trattamento rifiuti

#### Infrastrutture e impianti

- Briglie sul F. Secchia
- Condotta agroindustriale
- Centrali idroelettriche sul F. Secchia
- Depuratore
- Discariche
- Distributori di carburante
- Idranti
- Impianto Decompressione Gas di SNAM
- Impianto strategico Enel Distribuzione
- Torre piezometrica

#### Elementi della Mobilità

- Accessi al Percorso natura Secchia
- Viabilità
- Passerella ciclopedonale sul Secchia
- Ponti, ponticelli e viadotti
- Sottopassi (con la specifica di allagabilità)
- Stazioni ferroviarie e terminal autobus

#### Tratti critici soggetti a rischio idraulico e per temporali

Allegati di questa sezione:

#### **ALLEGATO 1.5.A – TABELLE DI CENSIMENTO DELLE RISORSE E DEGLI ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO**

## **1.6 CARTOGRAFIA**

Le cartografie di piano rappresentano gli scenari di evento e di danno nonché il modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Gli scenari di evento, diversi per ogni rischio, sono stati identificati a partire dai documenti sovraordinati (PAI, PGRA, Carta del Dissesto, Carta pericolosità per incendi di interfaccia, ...).

I tematismi indicati nelle cartografia sono quelli già evidenziati nel precedente capitolo 1.5 (COC, aree di emergenza, strutture operative, scuole, ospedali, strutture sanitarie, infrastrutture di trasporto, reti tecnologiche e di servizio, ...), ma per ogni tipologia di rischio sono stati caricati i tematismi ritenuti più significativi.

Le cartografie del piano comunale sono predisposte a scala 1:5.000 e come base topografica è stata utilizzata l'aerofotogrammetria del Comune di Sassuolo.

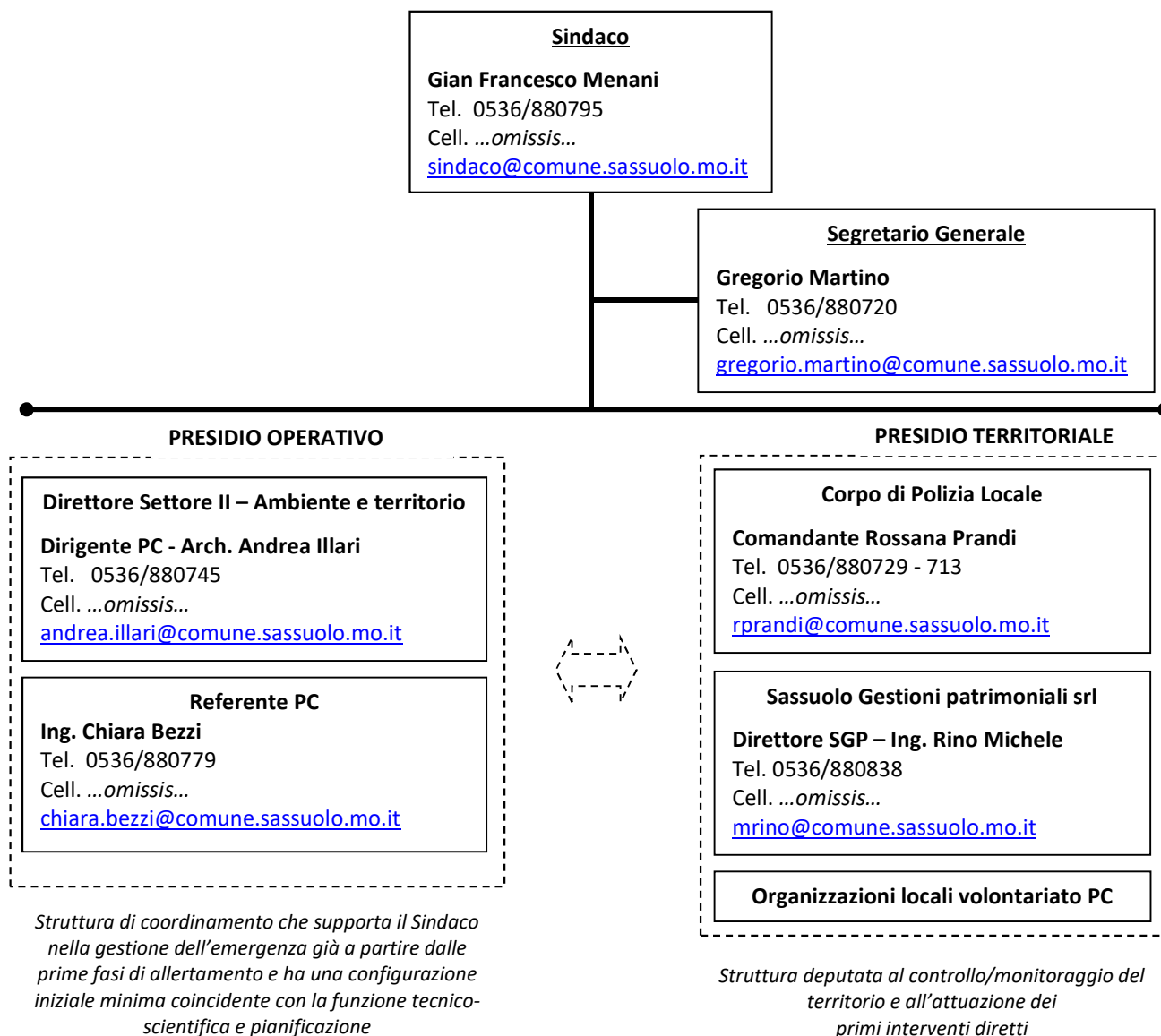
Allegati di questa sezione:

### **ALLEGATO 1.6.A – CARTOGRAFIE DI PIANO**

## **2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

## 2.1 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la struttura comunale di protezione civile, che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.



Il Comune di Sassuolo dal 2014 appartiene all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, cui fanno capo anche i comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia. All'Unione è stata conferita la gestione associata delle funzioni di protezione civile, in particolare il coordinamento per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani comunali. Di seguito si riportano i contatti dei referenti per l'Unione della protezione civile:

Dirigente PC per l'Unione: Arch. Alessandro Malavolti  
 ...omissis...  
[a\\_malavolti@comune.formigine.mo.it](mailto:a_malavolti@comune.formigine.mo.it)

Referente PC per l'Unione: Fabio Cristofori  
 059/416117 – ...omissis...  
[f\\_cristofori@comune.formigine.mo.it](mailto:f_cristofori@comune.formigine.mo.it)

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale.

## 2.2 STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, al verificarsi di un'emergenza di protezione civile sul territorio comunale si avvale del **Centro Operativo Comunale (COC)** per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La struttura del COC, così come definita dalla Giunta comunale e periodicamente aggiornata mediante propria deliberazione, si configura secondo **11 FUNZIONI DI SUPPORTO** che costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, necessarie alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto è individuato un responsabile ed un sostituto che in situazione ordinaria ("tempo di pace") provvedono all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordinano gli interventi di competenza, affiancando il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

FUNZIONE	ATTIVITA'	
	ORDINARIE (IN TEMPO "DI PACE")	IN EMERGENZA
<b>Tecnico-scientifica e pianificazione</b>	Predisposizione e periodico aggiornamento del piano comunale di protezione civile. Promozione attività di formazione/esercitazione dei referenti comunali del piano. Promozione attività di informazione alla popolazione.	Costituisce il presidio operativo comunale e organizza/coordina le attività delle squadre del presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro delle stesse. Gestione dei rapporti con le varie componenti tecnico-scientifiche degli altri Enti/Strutture operative/COUP/COM/SOUI/COR per valutare gli effetti dell'evento in atto e lo scenario di riferimento, con particolare riferimento agli elementi esposti al rischio, definendo conseguentemente le misure da adottare per fronteggiare l'emergenza. Supporto al Sindaco per l'informazione alla popolazione. Coordinamento del COC e supporto alle altre funzioni attivate.
<b>Sanità e veterinaria</b>	Collaborazione all'elaborazione delle procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso sanitario e veterinario.	Coordinamento con il servizio sanitario locale, la Croce Rossa Italiana e le organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e zootecnico per la gestione del soccorso sanitario e veterinario. Gestione dei rapporti con COUP/COM/SOUI/COR per l'attivazione dei servizi necessari. Collaborazione con le altre funzioni, in particolare con la funzione assistenza alla popolazione.
<b>Volontariato</b>	Promozione del volontariato locale di protezione civile. Collaborazione alla predisposizione delle procedure del Piano per il coordinato intervento di tali organizzazioni di volontariato. Collaborazione all'organizzazione delle esercitazioni, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.	Supporto alla gestione dell'emergenza mediante l'attivazione e la gestione delle squadre di volontariato di protezione civile, secondo le professionalità, le risorse ed i mezzi in dotazione delle singole organizzazioni per attività di presidio territoriale, presidio delle eventuali aree di attesa attivate, assistenza alla popolazione, ... Gestione dei rapporti con COUP/COM/SOUI/COR per l'attivazione del volontariato provinciale o regionale. Collaborazione con le altre funzioni.
<b>Materiali e mezzi e Servizi essenziali</b>	Censimento e periodico aggiornamento delle risorse (materiali, mezzi e attrezzature) disponibili e appartenenti al Comune/SGP, nonché al volontariato locale di	Supporto nelle operazioni di soccorso, mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>– attivazione delle risorse (materiali, mezzi e attrezzature) disponibili;</li> <li>– richiesta delle risorse mancanti al COUP/COM/SOUI/COR;</li> <li>– eventuale acquisizione delle risorse (materiali, mezzi</li> </ul>



FUNZIONE	ATTIVITA'	
	ORDINARIE (IN TEMPO "DI PACE")	IN EMERGENZA
	<p>protezione civile. Collaborazione alla predisposizione delle procedure del Piano per il coordinato impiego delle risorse disponibili o per il loro reperimento in caso di mancanza e per l'individuazione/verifica delle aree e dei luoghi di ricovero. Collaborazione all'organizzazione delle esercitazioni. Censimento e periodico aggiornamento dei referenti/contatti dei servizi essenziali per le emergenze (acqua, luce, gas, rifiuti, telefonia, viabilità, TPL, scuole, ecc.).</p>	<p>e attrezzature) occorrenti; – coordinamento e gestione della logistica degli eventuali aiuti (es. derrate alimentari, ...) provenienti dall'esterno; – coordinamento dell'allestimento delle aree di prima accoglienza per la popolazione se attivate. Attivazione delle azioni di contrasto che si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'evento in atto (somme urgenze, chiusura strade o ponti comunali, ...) al fine di salvaguardare la popolazione e/o rimuovere gli stati di pericolo/rischio. A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognatura, rifiuti, telefonia, ...) erogati sul territorio coinvolto, pertanto deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti (l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente gestore), al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali o ripristinarne la funzionalità. Promozione degli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali. Collaborazione con le altre funzioni.</p>
<b>Attività scolastica</b>	<p>Mantenimento dei rapporti con i Dirigenti scolastici nonché con i Responsabili della sicurezza, al fine di armonizzare i piani di evacuazione dei singoli plessi con la pianificazione comunale di protezione civile.</p>	<p>Mantenere un costante flusso di informazioni con i Dirigenti scolastici, verificando l'eventuale attivazione del piano di evacuazione. Supportare il Sindaco nell'emanazione di eventuali provvedimenti specifici (es. chiusura scuole, ...). Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto. Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti, ...).</p>
<b>Censimento danni</b>	<p>Collaborazione alla predisposizione del piano per definire modalità e priorità per eseguire le verifiche di stabilità/agibilità degli edifici strategici e per attivare/svolgere l'attività speditiva di censimento danni.</p>	<p>Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a: - Persone - Edifici pubblici - Edifici privati - Servizi essenziali - Attività produttive - Opere di interesse culturale - Infrastrutture pubbliche - Agricoltura e zootecnia Verifica della stabilità/agibilità degli edifici strategici, nonché degli edifici e delle infrastrutture pubbliche danneggiate. Predisposizione delle eventuali ordinanze di inagibilità, di</p>

FUNZIONE	ATTIVITA'	
	ORDINARIE (IN TEMPO "DI PACE")	IN EMERGENZA
		demolizione, perimetrazione Zone Rosse, ecc. Indicazione degli interventi di emergenza da attivare per l'eliminazione di stati di pericolo. Gestione dei rapporti con COUP/COM/SOUI/COR per il coordinamento dei sopralluoghi e l'eventuale compilazione delle schede Aedes. Collaborazione con le altre funzioni.
<b>Strutture operative locali e viabilità</b>	Mantenimento dei rapporti con le strutture operative locali. Collaborazione per l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile.	Coordinamento delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità al fine di regolamentare localmente, qualora necessario, i trasporti e la circolazione, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Collaborazione con le altre funzioni, in particolare la funzione F9 per l'eventuale evacuazione della popolazione.
<b>Telecomunicazioni e Servizi informatici</b>	Pianificazione delle procedure da attivare e delle risorse necessarie per garantire la funzionalità del COC (dotazioni informatiche, connessioni di rete, connessioni alle banche dati, ...). Collaborazione per l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile.	Gestione della funzionalità informatica (hardware, software, reti, banche dati) e delle telecomunicazioni (radio, telefonia) del COC, nonché eventuale tempestivo allestimento di un COC alternativo. Invio di operatori presso i centri di accoglienza ed i centri soccorritori per attivare le comunicazioni e le reti informatiche per il collegamento con le strutture strategiche attivate (COC/COM/SOUI/COR). Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità (es. coinvolgimento associazioni di radioamatori). Collaborazione con le altre funzioni.
<b>Assistenza sociale e alla popolazione</b>	Censimento ed aggiornamento delle strutture alloggiative locali (es. alberghi, B&B, ostelli, agriturismi, campeggi, ...) e della loro capacità ricettiva, delle RSA, delle persone "fragili" e di altri dati utili alla funzione. Collaborazione per l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile.	La funzione raccoglie informazioni e organizza una risposta immediata in merito alle necessità di prima assistenza (pasti e generi di conforto), allestimento e gestione delle aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture), sistemazioni alloggiative alternative (quali, per esempio, alberghi e strutture pubbliche e private). Coordina l'attività di rilevazione della popolazione assistita, reperisce informazioni riguardo i cittadini stranieri presenti e fragili e aggiorna periodicamente tale censimento. In stretto raccordo con la funzione Volontariato e Materiali e mezzi, valuta le esigenze e le priorità per una risposta immediata. Assicurare l'assistenza psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione e nelle aree di attesa e di accoglienza. Collaborazione con le altre funzioni.
<b>Amministrativo - contabile</b>	Collaborazione per l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile.	Attività di programmazione economica e rendicontazione delle spese del COC, utilizzando risorse proprie dell'Ente e gestendo i finanziamenti di protezione civile provenienti da altri Enti. Supporto amministrativo contabile alle altre funzioni del COC.

FUNZIONE	ATTIVITA'	
	ORDINARIE (IN TEMPO "DI PACE")	IN EMERGENZA
<b>Comunicazione/ informazione</b>	Supporto al Sindaco e al presidio operativo per l'informazione alla popolazione sugli eventi con preannuncio e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. Collaborazione per l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile.	Informazione alla popolazione sugli eventi in atto, sull'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio, sulle modalità di autoprotezione e sulle misure adottate dal sistema di protezione civile. Rapporto con gli organi di informazione. Collaborazione con le altre funzioni.

Il Centro Operativo Comunale nell'ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al capitolo 2.1 per mettere in campo le necessarie azioni di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di protezione civile.

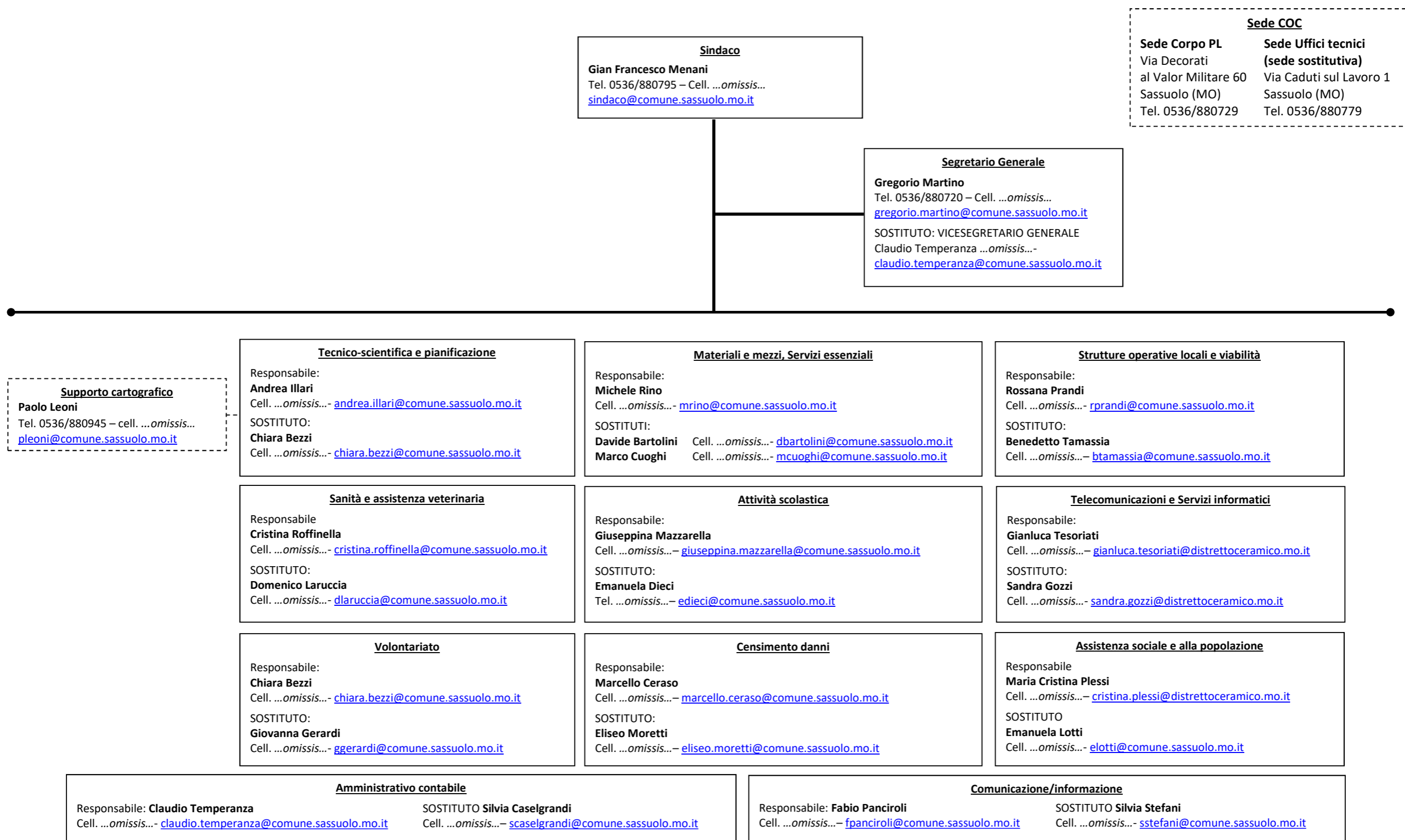
Il numero delle funzioni di supporto da attivare dipende dalla specifica situazione emergenziale in atto o prevista, nonché dall'effettiva disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC. In caso di necessità il COC valuterà il concorso del volontariato di protezione civile a sostegno delle funzioni di supporto per lo svolgimento delle attività in emergenza.

Nella pagina seguente è riportata la struttura del Centro Operativo Comunale (COC).

Allegati di questa sezione:

**ALLEGATO 2.2.A – DELIBERA DI GIUNTA DI AGGIORNAMENTO DELLA STRUTTURA DEL COC**

**ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DESTINATARI ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE**



***In corso di evento, a seguito di grave calamità e qualora la situazione lo rendesse necessario, su richiesta del Sindaco tutto il personale dipendente del Comune di Sassuolo e di SGP srl è tenuto a collaborare per lo svolgimento di mansioni riguardanti il proprio ufficio oppure per presenziare al C.O.C. nel sistema di turnazioni o per attività/interventi di carattere ausiliario alle funzioni***

## 2.3 DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano sono riportate le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione comunale per il sistema comunale di protezione civile al fine del mantenimento e dello sviluppo delle diverse attività.

Nel bilancio comunale di previsione 2022-2024 alla Missione 11 – Programma 1 sono presenti le seguenti risorse:

- € 4.000 contributi ad associazioni/organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito di convenzioni per lo svolgimento di attività di prevenzione e gestione delle emergenze
- € 2.500 manutenzione del gruppo elettrogeno a servizio della sede del Comando della Polizia Locale, individuata quale sede di COC

Non sono riportati i costi del personale perché estremamente variabili annualmente in funzione delle emergenze che si verificano.

Di seguito le risorse messe in campo dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, cui è stata delegata la funzione di protezione civile per le attività di pianificazione:

- € 8.924,47 costo annuale (2020) del personale in comando all'Unione nel "Servizio di protezione civile" (1 dirigente 1 tecnico).
- € 12.200,00 costo annuale del servizio di allertamento telefonico "ALERT SYSTEM" fornito da "Comunicitalia SRL" (Contratto triennale 2020 – 2022, Determinazione affidamento n. 720 del 18/12/2019).
- € 47.187,65 incarico a libero professionista per l'aggiornamento/approfondimento della microzonazione sismica dei comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo e per la redazione della "Condizione Limite per l'Emergenza – CLE" per il Comune di Formigine (beneficia di contributo statale ai sensi dell'OCDPC 532/2018) – Determinazione affidamento n. 133 del 09/03/2020, studi tuttora in corso.

Il Comune di Sassuolo annualmente trasferisce all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico circa € 7.500 per la copertura dei costi annuali delle voci di cui al punto a) e b).

## 2.4 STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni, anche *in tempo reale*, su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

I principali strumenti informatici utilizzati a supporto della pianificazione e gestione delle emergenze a livello comunale sono WEB ALLERTE, WEBSIT, ALERT SYSTEM ed il SITO INTERNET ISTITUZIONALE DELL'ENTE.

### **WEB ALLERTE**

È uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini, accessibile attraverso il [portale Allerta Meteo - Emilia Romagna](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it) (denominato anche WebAllerte) al seguente link:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento

- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

- ✓ Telegram con il canale AllertaMeteoER
- ✓ Twitter con l'account @AllertameteoRER

<https://t.me/AllertaMeteoEMR>

<https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune di Sassuolo, che con D.G.C. n. 22 del 6/2/2018 ha aderito alla Convenzione aperta, promossa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed ARPAE-SIMC, per la gestione di una propria pagina web nell'applicazione Allerta Meteo – Emilia Romagna, pertanto ha la possibilità di caricare i principali dati del proprio piano comunale di protezione civile su questo portale, al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini.

Tra le altre funzionalità riservate al Comune rientrano inoltre:

- la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate. Ad oggi tale funzione non è utilizzata, in quanto l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico si è dotata di un proprio sistema di comunicazione con la cittadinanza denominato Alert System;
- la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

### **WEBSIT EMERGE**

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, quindi anche il Comune di Sassuolo, si è dotata di un Sistema Informativo Territoriale denominato WebSIT Emerge a supporto delle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile, nonché delle attività durante la gestione di eventuali emergenze.

Il portale è attualmente in fase di implementazione da parte dei singoli comuni e potrà essere consultato anche dai cittadini per conoscere e approfondire il Piano di protezione civile e individuare le criticità presenti nei luoghi in cui dimorano.

WebSIT Emerge, una volta implementato, consentirà all'Ente di avere sempre a portata di mano dati aggiornati relativamente al territorio, ai rischi presenti, agli eventi previsti o in atto e agli elementi esposti al rischio. Grazie al WebSIT la gestione dei dati diventerà unitaria per consentire la massima efficienza nella gestione degli stessi.

Il Portale WebSIT Emerge è raggiungibile all'indirizzo: <https://wsit.distrettoceramico.mo.it>.

### **ALERT SYSTEM**

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, quindi anche il Comune di Sassuolo, si è dotata di un sistema di allertamento della popolazione denominato Alert System, grazie al quale il Sindaco può avvisare telefonicamente, con messaggi vocali, i cittadini in caso di allerte meteo o altre notizie importanti di protezione civile (es. chiusure scuole, interruzioni di viabilità, sospensione servizi essenziali).

Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza in atto, mediante l'invio di messaggi telefonici registrati, utilizzando elenchi telefonici ufficiali, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

Alert System è ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24.

Tutti i numeri telefonici riferiti alla città, inseriti negli elenchi pubblici, sono automaticamente iscritti al servizio, e ricevono quindi gli avvisi da parte del Comune quando diramati. Se un utente non compare negli elenchi pubblici oppure vuole inserire il proprio numero di cellulare nel sistema è possibile:

- a) registrarsi gratuitamente al servizio <https://registrazione.alertsystem.it/unionedistrettoceramico>;
- b) scaricare gratuitamente l'**APP Alert System** dedicata al servizio e selezionare al suo interno "Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per potersi registrare

- c) chiamare il numero verde gratuito **800.18.00.28** per ricevere un sms con il link che consentirà di visualizzare gli stessi contenuti della APP anche sul normale browser del cellulare (servizio per cellulari di vecchia generazione).

### **SITO INTERNET ISTITUZIONALE DELL'ENTE**

Il Comune di Sassuolo pubblica e aggiorna periodicamente sul proprio sito internet istituzionale i principali contenuti del piano comunale di protezione civile, consultabili al link:

<https://www.comune.sassuolo.mo.it/servizi/ambiente-verde-e-animati/ambiente/protezione-civile/protezione-civile>.

## **2.5 VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Il volontario di protezione civile è colui che, per sua libera scelta, svolge l'attività di volontariato in favore della comunità e del bene comune, nell'ambito delle attività di protezione civile, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per acquisire, all'interno delle organizzazioni o delle altre forme di volontariato organizzato, la formazione e la preparazione necessaria per concorrere alla promozione di efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, ed esclusivamente per fini di solidarietà, partecipando, con passione e impegno ad una forza libera e organizzata che contribuisce a migliorare la vita di tutti (Art.32 del Codice della Protezione civile).*

Il volontariato è una risorsa importante per tutte le attività ordinarie e straordinarie di protezione civile ed il Comune può avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile.

Di seguito sono elencate le associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio comunale di Sassuolo:

<b>ORGANIZZAZIONE</b>	<b>REFERENTE</b>	<b>CELLULARE</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Associazione Nazionale Alpini - Modena</b>	Coordinatore prov.le PC: Matteo Taglini Responsabile ANA PC MO5 (Fiorano-Sassuolo-S. Michele): Marco Lorenzi Capogruppo Sassuolo: Anselmo Casini	...omissis...	...omissis...
<b>Club Aeronautico Nucleo di Protezione Civile Sassuolo Associazione Sportiva Dilettantistica Via Ancora n.257, Sassuolo</b>	Presidente: Luigino Barp Referenti: Montalti Angelo	...omissis...	...omissis...
<b>Centro Ricerca e Soccorso Mera ODV</b> via Zandonai n. 15 - 41049 Sassuolo (MO) (Sede operativa via Parco 1)	Referente: Roberto Carbone	...omissis...	...omissis...
<b>Corpo Comunale Volontari della Sicurezza (VOS) (iscritti alla CPVPC RE)</b> Via Fenuzzi n.5, Sassuolo	Presidente: Gottardi Gian Paolo Referente: Torelli Anselmo Paolo	...omissis...	...omissis...
<b>Corpo Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GGEV) di Modena</b> Via Radici in Piano n.441, Sassuolo	Presidente: Paolo Vincenzo Filetto Referente: Ernesto Pifferi	...omissis...	...omissis...

ORGANIZZAZIONE	REFERENTE	CELLULARE	E-MAIL
<b>Croce Rossa Italiana - Comitato di Sassuolo ODV</b> V.le 28 Settembre 1943 n. 94, Sassuolo	Presidente: Carlo Alberto Venturelli Referenti: Macchioni Valerio Paulicelli Gabriele	...omissis...	...omissis...
<b>Guardie Ecologiche Legambiente (GEL) di Modena</b> Via Radici in Piano n.441, Sassuolo	Presidente Mauro Ballabeni Referente: Luciano Tonelli	...omissis...	...omissis...
<b>Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione Civile – A.N.C.</b> Via Radici in Piano n.441, Sassuolo	Presidente e referente: Antonio Padula	...omissis...	...omissis...
<b>Pubblica Assistenza Sassuolo (PAS)</b> Via Ancora n.205, Sassuolo	Presidente: Leonardo Scannavino Referente: Domenico Pighi	...omissis...	...omissis...

Attualmente il Comune di Sassuolo ha in essere Convenzioni per finalità di protezione civile con le seguenti associazioni:

Periodo 2020-2024 – Croce Rossa Italiana, comitato di Sassuolo

Periodo 2021-2025 – Corpo Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena (CGEV)

Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Modena ODV (GEL)

Nucleo di volontariato e protezione civile A.N.C. Modena ODV

Le associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio comunale di Sassuolo, anche se non convenzionate direttamente con il Comune vengono chiamate a partecipare alle attività di protezione civile, alle attività addestrative, formative e informative.

Tutte le associazioni, eccetto i VOS che fanno riferimento alla Consulta di Reggio Emilia, fanno capo a:

CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE DI MODENA APS

sita presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile

in Strada Pomposiana 325 - 41123 Marzaglia Nuova (MO)

E-mail: [segreteria@cpvpc.it](mailto:segreteria@cpvpc.it), [info@cpvpc.it](mailto:info@cpvpc.it)

PEC: [cpvpc@pec.it](mailto:cpvpc@pec.it)

Allegati di questa sezione:

**ALLEGATO 2.5.A – CONVENZIONI IN ESSERE TRA COMUNE ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**



## 2.6 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente Piano non deve essere inteso come un mero adempimento normativo, bensì come la reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile, pertanto il Comune, compatibilmente con le risorse annualmente messe a disposizione nel bilancio di previsione, prevedrà momenti formativi o di addestramento o esercitazioni per gli Amministratori comunali ed il personale dipendente, in particolare sulle seguenti tematiche:

- evoluzione normativa della Protezione Civile italiana;
- ruoli e compiti del Sindaco e del Comune;
- contenuti del Piano comunale di Protezione Civile;
- funzionamento del COC;
- simulazione di un'emergenza, con attivazione del COC e di tutte le funzioni necessarie alla gestione dell'emergenza stessa.

Il punto di partenza è di norma costituito dalle proposte formative regionali, infatti sono considerati momenti formativi a tutti gli effetti i seminari/incontri promossi dall'Agenda Regionale di Protezione Civile, dall'ANCI Emilia-Romagna o dal Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia (MO).

Di seguito il riepilogo dei corsi svolti negli ultimi 5 anni:

Periodo	Durata	Descrizione	Organizzatore	Partecipanti del Comune
3/5/2018	4 ore	Seminario "Il rischio di incendio boschivo nella Regione Emilia-Romagna e la campagna A.I.B. 2018"	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	1
25/05/2018 e 27/11/2018	8 ore	Corso di protezione civile: 1° modulo (evoluzione normativa Protezione Civile italiana; ruoli e compiti del Sindaco e del Comune) dedicato agli Amministratori; 2° Modulo (contenuti del Piano comunale di Protezione Civile; funzionamento COC; simulazione di un'emergenza, con attivazione del COC) dedicato ai responsabili delle funzioni del COC	Unione dei Comuni del Distretto ceramico in collaborazione con l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	2 Amministratori + 6 tecnici
Settembre-dicembre 2019	36 ore	Corso base per enti locali in materia di protezione civile	ANCI Emilia-Romagna	3
Settembre-Dicembre 2021	20 ore	Corso VALUTAZIONE DELL'IMPATTO, CENSIMENTO DEI DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ POST SISMA SULLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE E SUGLI EDIFICI DI INTERESSE CULTURALE Livello 1 – Formazione di Base	RER - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Dipartimento di Protezione civile	6
23/11/2021	2 ore	Corso di formazione WebSIT - EMERGE	Ambito – Servizi tecnici informatici	1
Gennaio-maggio 2022	42,5 ore	Corso VALUTAZIONE DELL'IMPATTO, CENSIMENTO DEI DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ POST SISMA SULLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE E SUGLI EDIFICI DI INTERESSE CULTURALE Livello 2 – Formazione specialistica per valutatori AEDES	RER - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Dipartimento di Protezione civile	4

L'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, anche tramite la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena, predispone programmi annuali di formazione per il volontariato, in attuazione della DGR 1193/2014 e della Determina n. 282 del 29/04/2016, per favorire un'adeguata, omogenea e sempre aggiornata preparazione tecnica, operativa ed organizzativa del volontariato stesso, allo scopo di garantire una più efficace ed efficiente capacità d'intervento sul territorio.

## 2.7 RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Nella pianificazione comunale sono state individuate aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile, suddivise nelle seguenti tipologie:

- aree di attesa: luoghi di raccolta della popolazione, facilmente raggiungibili, dove, durante o immediatamente dopo l'evento calamitoso, la popolazione riceverà le prime informazioni dagli operatori appositamente inviati sul posto dal Centro Operativo Comunale (di norma volontari di protezione civile). Qualora l'evolversi della situazione lo richieda, gli operatori inviati sul posto saranno in grado di fornire le istruzioni per il trasferimento delle persone in luoghi più accoglienti e confortevoli. Queste aree, coincidenti, in genere, con piazze, slarghi, parcheggi, parchi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio, sono destinate ad essere utilizzate per un periodo di tempo limitato;
- aree di accoglienza coperta o scoperta (ora definitivi centri di assistenza e aree di assistenza): luoghi che, se opportunamente attrezzati ed organizzati, sono in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni (scuole, palestre, tendopoli, ...);
- aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini, mezzi e materiali necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione. Tali aree hanno dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone e sono servite da una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni.

Di norma le aree di protezione civile sono attivate a seguito di eventi calamitosi rilevanti, quale ad es. un terremoto di elevata magnitudo, ed in tempo di pace le aree di accoglienza scoperta e le aree di ammassamento possono avere una destinazione d'uso alternativa: parcheggio, mercato, attività sportiva ecc. .

Per l'elenco delle aree di protezione civile individuate dal Comune di Sassuolo si rimanda all'Allegato 2.7.A, mentre per la loro localizzazione si rimanda alla cartografia di piano.

Per l'assistenza alla popolazione allontanata dalle proprie abitazioni a seguito di evento calamitoso, soprattutto se si prevede un tempo breve per il ritorno alla normalità, il Comune può ricorrere anche alle strutture alberghiere presenti sul territorio.

Tra le risorse di protezione civile rientrano anche i materiali, mezzi e attrezzature di proprietà del Comune oppure dell'Unione dei Comuni dei Comuni del Distretto Ceramico o delle Associazioni di volontariato di protezione civile locali. Per l'elenco di dettaglio si rimanda all'Allegato 2.7.C.

Allegati di questa sezione del Piano:

**ALLEGATO 2.7.A – DELIBERA DI GIUNTA DI AGGIORNAMENTO DELLE AREE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

**ALLEGATO 2.7.C – ELENCO MATERIALI – MEZZI - ATTREZZATURE**

# **3. MODELLO DI INTERVENTO**




### 3.1 PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

#### 3.1.1 EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate all'organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale all'evento in corso, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni riepilogate nelle tabelle successive, suddivise in fase previsionale e in corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive, discendono dall'attuazione della DGR 1761/2020 che aggiorna il *"Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"* e sono adattate alla struttura organizzativa del Comune, nonché al contesto territoriale di Sassuolo.

Ai sensi della citata DGR 1761/2020 **l'Allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la corrispondenza:

	Allerta gialla – Attivazione FASE DI ATTENZIONE
	Allerta arancione – Attivazione FASE DI PREALLARME
	Allerta rossa – Attivazione FASE DI ALLARME

### 3.1.1.1 AZIONI IN FASE PREVISIONALE ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale sono azioni preparatorie e di prevenzione e consentono un'efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti.

Quando	Codice colore Allerta	Azioni	Referente	Come
Al ricevimento dell'Allerta: - GIALLO - ARANCIONE - ROSSO	GIALLO ARANCIONE ROSSO	Riceve l'Allerta e si informa sui fenomeni previsti e sugli scenari di riferimento attesi.	I contatti di cui all'Allegato 2.2.C del Piano	Attraverso la notifica di SMS ed e-mail, la visualizzazione dell'Allerta stessa e la consultazione del sito web <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> . Il Referente PC provvede a verificare, con cadenza almeno annuale, che i contatti che ricevono l'Allerta meteo siano corretti e funzionanti, comunicando tempestivamente all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile eventuali modifiche.
		Informa la popolazione sull'Allerta ricevuta e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco: - sempre mediante i canali social (facebook e/o twitter); - in caso di Allerta con codice colore arancione/rosso anche mediante il sito web ufficiale dell'Ente e/o la newsletter ufficiale dell'Ente e/o l'invio di messaggi vocali tramite software dedicato (Alert System) e/o comunicati stampa
		In caso di Allerta per <b>ondate di calore</b> verifica l'attivazione delle misure previste dalle linee guida regionali per mitigarne l'impatto.	Sindaco	Tramite il supporto dell'Assessore ai servizi sociali, del Dirigente dei Servizi Sociali e del polo territoriale di Sassuolo del Servizio Sociale dell'Unione dei comuni del Distretto ceramico.
		Il referente del presidio operativo, in relazione ai fenomeni previsti e agli scenari attesi, <b>verifica l'organizzazione della struttura comunale di PC</b> , allertando, se ritenuto necessario e comunque sempre in caso di Allerta Arancione o Rossa per criticità idraulica, idrogeologica, temporali, neve e ghiaccio/pioggia che gela, il Comandante di PL e il Direttore di SGP per l'eventuale attivazione del presidio territoriale. Se ritenuto necessario allerta anche il volontariato locale di PC.	Dirigente PC	Direttamente o tramite il supporto del Referente PC, mediante contatto telefonico e/o e-mail.
		In caso di <b>Allerta per neve o ghiaccio/pioggia che gela</b> , attiva le azioni di prevenzione e monitoraggio previste nella pianificazione specifica (Piano neve).	Direttore di SGP	Tramite la struttura tecnica e il personale in servizio di SGP.

Quando	Codice colore Allerta	Azioni	Referente	Come
Al ricevimento dell'Allerta: - ARANCIONE - ROSSO  <b>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</b>	[Yellow bar] [Red bar]	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	Comandante PL	Direttamente oppure tramite il personale PL in servizio.
		Verifica materiali, mezzi e attrezzature a disposizione in relazione all'evento previsto	Direttore di SGP	Direttamente oppure tramite il personale in servizio di SGP.
		Il presidio territoriale, sulla base dell'evento previsto, in caso di <b>Allerta Arancione o Rossa per criticità idraulica, idrogeologica o temporali, verifica eventuali criticità permanenti e/o temporanee</b> , informando delle risultanze il presidio operativo.	Comandante PL	Tramite pattuglie della polizia locale viene programmata la verifica delle criticità note presenti sul territorio comunale, (si veda la cartografia di piano) o temporanee (es. cantieri in alveo) o pervenute a mezzo segnalazioni. Il presidio operativo viene informato delle risultanze mediante contatto telefonico e/o e-mail.
		In caso di <b>Allerta Arancione per criticità idraulica, idrogeologica, temporali, neve, ghiaccio/pioggia che gela oppure di Allerta Rossa per criticità idraulica, vento e temperature estreme rigide, valuta l'attivazione/apertura del COC anche in forma ridotta</b> , con il supporto del presidio operativo e del presidio territoriale e in funzione dell'evento previsto.	Sindaco	La valutazione avviene mediante contatto telefonico dei referenti dei presidi. L'eventuale apertura/attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
Al ricevimento dell'Allerta: - ROSSO  <b>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</b>	[Red bar]	In caso di <b>Allerta Rossa per criticità idrogeologica, neve, ghiaccio/pioggia che gela, attiva/apre il COC anche in forma ridotta</b> e valuta l'eventuale chiusura delle scuole.	Sindaco	L'apertura/attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul> La valutazione dell'eventuale chiusura delle scuole avviene mediante contatto telefonico con l'Assessore all'Istruzione e con il Dirigente di PC.

### 3.1.1.2 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le *notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità* e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio, attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere:

- indicatore di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** oppure **precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica**;
- indicatore **precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere:

- indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali**;
- indicatore **precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
Ad evento iniziato con scenario corrispondente al codice colore - GIALLO - ARANCIONE - ROSSO	GIALLO ARANCIONE ROSSO	Il referente del presidio operativo <b>si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto e verifica in autonomia l'eventuale superamento della soglia idrometrica 1</b> dei sensori di monitoraggio associati al Comune.	Dirigente PC	Attraverso la visualizzazione del sito web <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> e l'eventuale contatto telefonico con il Referente PC
		Riceve eventuale notifica di <b>superamento delle soglie pluviometriche dei 30 mm/h</b> dei sensori di monitoraggio associati al Comune.	I contatti di cui all'Allegato 2.2.C del Piano	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail
		In funzione degli effetti effettivamente riscontrati al suolo rispetto all'evento in atto, <b>attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, verificando le criticità permanenti e/o temporanee, informando tempestivamente delle risultanze il presidio operativo</b> .	Comandante PL	Tramite pattuglie della polizia locale vengono verificate le criticità note presenti sul territorio comunale, (si veda la cartografia di piano) o pervenute a mezzo segnalazioni. Il presidio operativo viene informato delle risultanze mediante contatto telefonico e/o e-mail.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
		<b>Collabora all'interno del presidio territoriale</b> ed informa tempestivamente il presidio operativo in caso di riscontrate criticità relative ad edifici pubblici, viabilità comunale, pubblica illuminazione, alberature, ...	Direttore di SGP	Direttamente oppure tramite il personale in servizio di SGP. Il presidio operativo viene informato sulle criticità eventualmente riscontrate mediante contatto telefonico e/o e-mail.
		Il referente del presidio operativo, in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, tiene i <b>contatti con la Prefettura e con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità.</b>	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatto telefonico con: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Prefettura</li> <li>– Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200);</li> <li>– Reperibile dell'Agenzia (...omissis...);</li> </ul> oppure tramite la rete radio TETRA digitale. Qualora ritenuto necessario le segnalazioni di criticità saranno comunicate anche formalmente.
		<b>In caso di necessità, attiva il volontariato locale di PC,</b> comunicandolo al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.
		<b>Se ritenuto necessario, comunica alla popolazione aggiornamenti</b> sull'evento in atto e le modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco: <ul style="list-style-type: none"> <li>– mediante i canali social (facebook e/o twitter)</li> <li>– se ritenuto necessario anche mediante il sito web ufficiale dell'Ente e/o comunicati stampa e/o la newsletter ufficiale dell'Ente e/o l'invio di messaggi vocali tramite software dedicato (Alert System)</li> </ul>
		<b>Valuta l'apertura/attivazione del COC anche in forma ridotta,</b> con il supporto del presidio operativo e del presidio territoriale, anche in funzione degli effetti effettivamente riscontrati al suolo rispetto all'evento in atto.	Sindaco	Mediante contatto telefonico dei referenti dei presidi. L'eventuale apertura/attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
Ad evento iniziato con scenario		Riceve la <b>notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o idrometriche 2</b> dei sensori di monitoraggio associati al Comune.	I contatti di cui all'Allegato 2.2.C del Piano	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e/o la visualizzazione sul sito web dei dati di monitoraggio <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>



Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
corrispondente al codice colore - ARANCIONE  - ROSSO  <b>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</b>		Riceve la notifica dell'eventuale <b>emissione di Documenti di monitoraggio</b> meteo-idrologico ed idraulico, ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.	I contatti di cui all'Allegato 2.2.C del Piano	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e/o la visualizzazione del documento di monitoraggio sul sito web <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>
		Alla ricezione del <b>superamento delle soglie pluviometriche dei 70 mm/3h e/o della soglia idrometrica 2 a Ponte Veggia</b> , in funzione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>– effetti effettivamente riscontrati al suolo rispetto all'evento in atto;</li> <li>– previsione di permanenza del livello idrometrico a Ponte Veggia superiore alla soglia 2 o di raggiungimento della soglia 3;</li> </ul> <b>valuta l'apertura/attivazione del COC anche in forma ridotta</b> , con il supporto del presidio operativo e del presidio territoriale.	Sindaco	La valutazione avviene mediante contatto telefonico e confronto con i referenti dei presidi. L'eventuale apertura/attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
		<b>Attiva il presidio territoriale</b> , se non precedentemente già attivato, verificando le criticità permanenti e/o temporanee presenti sul territorio comunale, informando tempestivamente delle risultanze il presidio operativo o il COC se attivato. <b>Se necessario attiva un monitoraggio fisso e/o periodico</b> per la sorveglianza delle situazioni critiche riscontrate. In caso di <b>previsione di permanenza del livello idrometrico a Ponte Veggia superiore alla soglia 2 per diverse ore o di previsione di raggiungimento della soglia 3 chiude i principali accessi pubblici al Percorso Natura Secchia</b> presenti sul territorio comunale.	Comandante PL	Il presidio territoriale viene svolto tramite le pattuglie della polizia locale, che verificano le criticità note presenti sul territorio comunale, (si veda la cartografia di piano) o temporanee (es. cantieri in alveo) o pervenute a mezzo segnalazioni. In caso di necessità può chiedere il supporto di SGP e, per il tramite del Dirigente PC o del Referente PC o del COC se attivato, del volontariato locale di protezione civile. Il presidio operativo, o il COC se attivato, viene informato sulle criticità riscontrate mediante contatto telefonico e/o e-mail e/o riunioni. La valutazione della chiusura degli accessi al Percorso Natura Secchia viene fatta in sinergia con il Dirigente PC o il Referente PC o il COC se attivato (si veda la cartografia di piano).

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
		<p><b>Collabora all'interno del presidio territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>attua tempestivamente le azioni di contrasto</b> che si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'evento in atto (somme urgenze, chiusura strade o ponti comunali, ...) al fine di salvaguardare la popolazione e/o rimuovere gli stati di pericolo/rischio;</li> <li>– <b>informa tempestivamente il presidio operativo, o il COC se attivato</b>, in caso di riscontrate criticità relative ad edifici pubblici, viabilità comunale, pubblica illuminazione, alberature, ... e circa l'eventuale necessità di materiali-mezzi-attrezzature ulteriori rispetto a quelli a disposizione a livello comunale per fronteggiare l'emergenza.</li> </ul>	Direttore di SGP	Direttamente oppure tramite il personale in servizio di SGP o il COC se attivato. Il presidio operativo, o il COC se attivato, viene informato mediante contatto telefonico e/o e-mail e/o riunioni.
		Riceve dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale l'eventuale comunicazione di chiusura al transito ciclopeditone sulla Traversa di Castellarano	Referente PC	Tramite contatto telefonico e/o SMS e/o messaggio di WhatsApp
		<b>Attiva e coordina l'attuazione delle eventuali misure di contrasto e di assistenza alla popolazione</b> che si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'evento in atto.	Sindaco	Direttamente oppure tramite: <ul style="list-style-type: none"> <li>– il presidio operativo ed il presidio territoriale</li> <li>– il COC se attivato</li> </ul>
		<b>Mantiene un flusso di comunicazioni</b> con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, <b>segnalando tempestivamente</b> alla stessa e alla Prefettura <b>l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate</b> per fronteggiare l'evento in atto	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatto telefonico con: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200);</li> <li>– Reperibile dell'Agenzia (...omissis...);</li> </ul> oppure tramite la rete radio TETRA digitale. Qualora ritenuto necessario le segnalazioni di criticità e le misure adottate saranno comunicate anche formalmente.
		Qualora il numero di volontari locali di PC non sia sufficiente rispetto alle necessità di monitoraggio e di intervento, <b>chiede al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'attivazione del volontariato della CPVPC.</b>	Dirigente PC o il Referente della Funzione Volontariato in caso di COC attivato	Direttamente o con il supporto del Referente PC, mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
	ROSSO	Qualora siano necessari <b>materiali-mezzi-attrezzature</b> non disponibili presso il Comune ma probabilmente in dotazione alla protezione civile regionale, <b>chiede supporto al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.</b>	Dirigente PC o il Referente della Funzione Materiali e mezzi n caso di COC attivato	Direttamente o con il supporto del Referente PC, mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.
		<b>Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</b>	Dirigente PC o il Referente della Funzione Tecnico-scientifica e pianificazione in caso di COC attivato	Direttamente o con il supporto del Referente PC, mediante contatto telefonico.
		<b>Comunica alla popolazione l'aggiornamento</b> sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco o della Funzione Comunicazione/Informazione in caso di COC attivato: <ul style="list-style-type: none"> <li>– mediante i canali social (facebook e/o twitter)</li> <li>– se ritenuto necessario anche mediante sito web ufficiale dell'Ente e/o comunicati stampa e/o la newsletter ufficiale dell'Ente e/o l'invio di messaggi vocali tramite software dedicato (Alert System)</li> </ul>
		<b>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</b>	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco e dei presidi (operativo e territoriale) o del COC se attivato, secondo le modalità ritenute più efficaci in funzione del numero e della tipologia di soggetti da informare.
Ad evento iniziato con scenario corrispondente al codice colore - ROSSO		Riceve la <b>notifica del superamento delle soglie idrometriche 3</b> dei sensori di monitoraggio associati al Comune.	I contatti di cui all'Allegato 2.2.C del Piano	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e/o la visualizzazione del documento di monitoraggio sul sito web <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>
		Riceve la <b>notifica dell'eventuale emissione di Documenti di monitoraggio</b> meteo-idrologico ed idraulico, ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	I contatti di cui all'Allegato 2.2.C del Piano	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e/o la visualizzazione sul sito web dei dati di monitoraggio <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/</a>

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
In <b>AGGIUNTA</b> alle azioni precedenti		<b>Apri/attiva il COC</b> anche in forma ridotta, se non già precedentemente attivato, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.	Sindaco	L'apertura/attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
		<b>Garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate e rafforza le misure già in atto dalle fase precedenti, in particolare rafforza l'impiego delle risorse</b> della propria struttura e del volontariato per le attività di presidio territoriale, di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, di presidio delle vie di deflusso, di pronto intervento e di assistenza alla popolazione.	Sindaco	Tramite i referenti di funzione del COC.
		Qualora necessario attiva l'attività speditiva di censimento danni e <b>mantiene un flusso di comunicazioni</b> con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, <b>segnalando tempestivamente</b> alla stessa e alla Prefettura <b>l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate</b> per fronteggiare l'evento in atto.	Sindaco	Tramite i referenti di funzione del COC, mediante contatto telefonico con: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200);</li> <li>– Reperibile dell'Agenzia (...omissis...);</li> </ul> oppure tramite la rete radio TETRA digitale. Le segnalazioni di criticità e le misure adottate devono essere comunicate anche formalmente.
		<b>Valuta l'attivazione ed il presidio delle aree di emergenza</b> (aree di attesa e centri/aree di assistenza)	Sindaco	Tramite il COC e in particolare dei referenti delle funzioni Tecnico-scientifica e pianificazione, Volontariato e Materiali e mezzi.
		Gestisce <b>eventuali evacuazioni (anche complesse) e le attività di assistenza alla popolazione</b>	Sindaco	Tramite il COC e in particolare dei referenti delle funzioni Tecnico-scientifica e pianificazione, Volontariato, Strutture operative e Viabilità, Assistenza sociale e alla popolazione.
		<b>Comunica alla popolazione l'aggiornamento</b> sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.	Sindaco	Tramite il COC
		<b>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</b>	Sindaco	Tramite il COC, secondo le modalità ritenute più efficaci in funzione del numero e della tipologia di soggetti da informare.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
FINE EVENTO		Chiusura del COC	Sindaco	La chiusura del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
	Qualora ritenuto necessario comunica alla popolazione la conclusione dell’evento	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco, secondo le modalità ritenute più efficaci.	

## 3.1.1.3 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA INVIO DI NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA)

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
Ad evento iniziato con scenario corrispondente al codice colore - GIALLO - ARANCIONE - ROSSO	GIALLO ARANCIONE ROSSO	In caso di <b>ondate di calore</b> verifica l'attivazione delle misure previste dalle linee guida regionali per mitigarne l'impatto e dalla pianificazione specifica.	Sindaco	Tramite il supporto dell'Assessore ai servizi sociali, del Dirigente dei Servizi Sociali e del polo territoriale di Sassuolo del Servizio Sociale dell'Unione dei comuni del Distretto ceramico.
		Il referente del presidio operativo <b>si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto</b>	Dirigente PC	Attraverso la visualizzazione del sito web <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> e l'eventuale contatto telefonico con il Referente PC
		In funzione degli effetti effettivamente riscontrati al suolo rispetto all'evento in atto, <b>attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, verificando le criticità permanenti e/o temporanee, informando tempestivamente delle risultanze il presidio operativo.</b>	Comandante PL	Tramite pattuglie della polizia locale vengono verificate le criticità note presenti sul territorio comunale o temporanee o pervenute a mezzo segnalazioni. Il presidio operativo viene informato delle risultanze mediante contatto telefonico e/o e-mail.
		<b>Collabora all'interno del presidio territoriale:</b> – in caso neve, ghiaccio/pioggia che gela, temperature rigide estreme, coordina e assicura l'attivazione delle azioni di salatura/spalatura secondo le modalità previste nella pianificazione specifica (Piano neve); – informa tempestivamente il presidio operativo in caso di riscontrate criticità relative ad edifici pubblici, viabilità comunale, pubblica illuminazione, alberature, ...	Direttore di SGP	Direttamente oppure tramite il personale in servizio di SGP. Il presidio operativo viene informato sulle criticità eventualmente riscontrate mediante contatto telefonico e/o e-mail.
		Il referente del presidio operativo, in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, tiene i <b>contatti con la Prefettura e con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità.</b>	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatto telefonico con: – Prefettura – Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200); – Reperibile dell'Agenzia (...omissis...); oppure tramite la rete radio TETRA digitale. Qualora ritenuto necessario le segnalazioni di criticità saranno comunicate anche formalmente.
		<b>In caso di necessità, attiva il volontariato locale di PC,</b> comunicandolo al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
	ARANCIONE ROSSO	<b>Se ritenuto necessario, comunica alla popolazione aggiornamenti</b> sull'evento in atto e le modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco: - mediante i canali social (facebook e/o twitter) - se ritenuto necessario anche mediante il sito web ufficiale dell'Ente e/o comunicati stampa e/o la newsletter ufficiale dell'Ente e/o l'invio di messaggi vocali tramite software dedicato (Alert System)
		<b>Valuta l'apertura/attivazione del COC anche in forma ridotta</b> , con il supporto del presidio operativo e del presidio territoriale, anche in funzione degli effetti effettivamente riscontrati al suolo rispetto all'evento in atto.	Sindaco	Mediante contatto telefonico dei referenti dei presidi. L'eventuale apertura/attivazione del COC: - avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale; - deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.
Ad evento iniziato con scenario corrispondente al codice colore - ARANCIONE - ROSSO <b>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</b>	ARANCIONE ROSSO	In funzione degli effetti effettivamente riscontrati al suolo rispetto all'evento in atto, <b>valuta l'apertura/attivazione del COC anche in forma ridotta</b> , con il supporto del presidio operativo e del presidio territoriale.	Sindaco	La valutazione avviene mediante contatto telefonico e confronto con i referenti dei presidi. L'eventuale apertura/attivazione del COC: - avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale; - deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.
		<b>Attiva il presidio territoriale</b> , se non precedentemente già attivato, verificando le criticità permanenti e/o temporanee presenti sul territorio comunale, informando tempestivamente delle risultanze il presidio operativo o il COC se attivato. <b>Se necessario attiva un monitoraggio fisso e/o periodico</b> per la sorveglianza delle situazioni critiche riscontrate.	Comandante PL	Il presidio territoriale viene svolto tramite le pattuglie della polizia locale, che verificano le criticità note presenti sul territorio comunale o temporanee o pervenute a mezzo segnalazioni. In caso di necessità può chiedere il supporto di SGP e, per il tramite del Dirigente PC o del Referente PC o del COC se attivato, del volontariato locale di protezione civile. Il presidio operativo, o il COC se attivato, viene informato sulle criticità riscontrate mediante contatto telefonico e/o e-mail e/o riunioni.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
		<p><b>Collabora all'interno del presidio territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>attua tempestivamente le azioni di contrasto</b> che si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'evento in atto (somme urgenze, chiusura strade o ponti comunali, ...) al fine di salvaguardare la popolazione e/o rimuovere gli stati di pericolo/rischio;</li> <li>– <b>informa tempestivamente il presidio operativo, o il COC se attivato</b>, in caso di riscontrate criticità relative ad edifici pubblici, viabilità comunale, pubblica illuminazione, alberature, ... e circa l'eventuale necessità di materiali-mezzi-attrezzature ulteriori rispetto a quelli a disposizione a livello comunale per fronteggiare l'emergenza.</li> </ul>	Direttore di SGP	Direttamente oppure tramite il personale in servizio di SGP o il COC se attivato. Il presidio operativo, o il COC se attivato, viene informato mediante contatto telefonico e/o e-mail e/o riunioni.
		<b>Attiva e coordina l'attuazione delle eventuali misure di contrasto e di assistenza alla popolazione</b> che si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'evento in atto.	Sindaco	Direttamente oppure tramite: - il presidio operativo ed il presidio territoriale - il COC se attivato
		<b>Valuta l'eventuale chiusura delle scuole.</b>	Sindaco	Sentiti il presidio operativo ed il presidio territoriale o il COC se attivato, la valutazione dell'eventuale chiusura delle scuole avviene mediante contatto telefonico con l'Assessore all'Istruzione e con il Dirigente di PC.
		<b>Mantiene un flusso di comunicazioni</b> con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, <b>segnalando tempestivamente</b> alla stessa e alla Prefettura <b>l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate</b> per fronteggiare l'evento in atto	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatto telefonico con: – Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200); – Reperibile dell'Agenzia (...omissis...); oppure tramite la rete radio TETRA digitale. Qualora ritenuto necessario le segnalazioni di criticità e le misure adottate saranno comunicate anche formalmente.
		Qualora il numero di volontari locali di PC non sia sufficiente rispetto alle necessità di monitoraggio e di intervento, <b>chiede al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'attivazione del volontariato della CPVPC.</b>	Dirigente PC o il Referente della Funzione Volontariato in caso di COC attivato	Mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.



Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
		Qualora siano necessari <b>materiali-mezzi-attrezzature</b> non disponibili presso il Comune ma probabilmente in dotazione alla protezione civile regionale, <b>chiede supporto al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.</b>	Dirigente PC o il Referente della Funzione Materiali e Mezzi in caso di COC attivato	Mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.
		<b>Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</b>	Dirigente PC o il Referente della Funzione Tecnico-scientifica in caso di COC attivato	Mediante contatto telefonico.
		In caso temperature estreme (rigide), neve, pioggia che gela, riceve dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale l'eventuale comunicazione di chiusura al transito ciclopeditone sulla Traversa di Castellarano	Referente PC	Tramite contatto telefonico e/o SMS e/o messaggio di WhatsApp
		<b>Comunica alla popolazione l'aggiornamento</b> sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco o della Funzione Comunicazione/Informazione in caso di COC attivato: - mediante i canali social (facebook e/o twitter) - se ritenuto necessario anche mediante sito web ufficiale dell'Ente e/o comunicati stampa e/o la newsletter ufficiale dell'Ente e/o l'invio di messaggi vocali tramite software dedicato (Alert System)
		<b>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</b>	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco e dei presidi (operativo e territoriale) o del COC se attivato, secondo le modalità ritenute più efficaci in funzione del numero e della tipologia di soggetti da informare.
Ad evento iniziato con scenario corrispondente al codice colore - ROSSO <b>In AGGIUNTA alle azioni</b>		<b>Apri/attiva il COC</b> anche in forma ridotta, se non già precedentemente attivato, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.	Sindaco	L'apertura/attivazione del COC: – avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale; – deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.
		<b>Garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate e rafforza le misure già in atto dalle fase precedenti, in particolare rafforza l'impiego</b>	Sindaco	Tramite i referenti di funzione del COC.

Quando	Codice colore Scenario	Azioni	Referente	Come
precedenti		delle risorse della propria struttura e del volontariato per le attività di presidio territoriale, di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, di presidio delle vie di deflusso, di pronto intervento e di assistenza alla popolazione.		
		Qualora necessario attiva l'attività speditiva di censimento danni e <b>mantiene un flusso di comunicazioni</b> con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, <b>segnalando tempestivamente</b> alla stessa e alla Prefettura <b>l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate</b> per fronteggiare l'evento in atto.	Sindaco	Tramite i referenti di funzione del COC, mediante contatto telefonico con: – Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200); – Reperibile dell'Agenzia (...omissis...); oppure tramite la rete radio TETRA digitale. Le segnalazioni di criticità e le misure adottate devono essere comunicate anche formalmente.
		<b>Valuta l'attivazione ed il presidio delle aree di emergenza</b> (aree di attesa e aree di accoglienza)	Sindaco	Tramite il COC e in particolare dei referenti delle funzioni Tecnico-scientifica e Pianificazione, Volontariato, Materiali e Mezzi.
		Gestisce <b>eventuali evacuazioni (anche complesse) e le attività di assistenza alla popolazione</b>	Sindaco	Tramite il COC e in particolare dei referenti delle funzioni Tecnico-scientifica e Pianificazione, Volontariato, Strutture operative e Viabilità, Assistenza sociale e alla Popolazione.
		<b>Comunica alla popolazione l'aggiornamento</b> sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.	Sindaco	Tramite il COC
		<b>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</b>	Sindaco	Tramite il COC, secondo le modalità ritenute più efficaci in funzione del numero e della tipologia di soggetti da informare.
		<b>Comunica alla popolazione l'aggiornamento</b> sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.	Sindaco	Tramite il COC
FINE EVENTO		<b>Chiusura del COC</b>	Sindaco	La chiusura del COC: – avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale; – deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.
		Qualora ritenuto necessario comunica alla popolazione la conclusione dell'evento	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco, secondo le modalità ritenute più efficaci.

### 3.1.2 EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Si ricorda che le principali tipologie di evento senza preannuncio sono:

- il rischio sismico
- il rischio industriale (a Sassuolo non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante)

Quando	Azioni	Referente	Come
Accadimento dell'evento	Chi riceve la comunicazione	Sindaco/Referenti Funzioni COC/Uffici Comunali	Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cittadini</li> <li>- Uffici comunali</li> <li>- Forze dell'ordine presenti sul territorio</li> <li>- Ditta (per rischio industriale)</li> <li>- Comuni Limitrofi</li> <li>- VVF</li> <li>- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena</li> <li>- Prefettura di Modena</li> <li>- ...</li> </ul>
	Valutazione dell'evento e dello scenario	Sindaco/Referenti Funzioni COC/Uffici Comunali	Valutazione scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sopralluoghi</li> <li>- Contatti con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena</li> <li>- Contatti con il gestore della ditta (per rischio industriale)</li> <li>- Contatti con VVF e/o AUSL e/o 118 e/o ARPAE o altri enti/soggetti preposti</li> <li>- ...</li> </ul>
	Valuta l'attivazione del COC in funzione della gravosità dello scenario	Sindaco	Con il supporto del Dirigente PC e del Comandante PL. L'eventuale apertura/attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>- avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>- deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>

Quando	Azioni	Referente	Come
	Auto-attivazione di tutte le funzioni del COC in caso di evento sismico di forte intensità	Componenti del COC	<p>Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le funzioni Tecnico-scientifica, Materiali e Mezzi, Censimento danni e Telecomunicazioni/Sistemi informativi verificano l'agibilità e la funzionalità delle sale destinate a sede di COC o, se necessario, individuano una sede alternativa;</li> <li>– la Funzione Tecnico-scientifica e pianificazione verifica l'attivazione delle procedure del piano comunale d'emergenza, elabora lo scenario d'evento;</li> <li>– la Funzione Volontariato attiva, se necessario, il volontariato locale di protezione civile per il supporto alla funzione Assistenza alla Popolazione nelle aree di attesa;</li> <li>– la Funzione Censimento danni attiva le verifiche di stabilità/agibilità degli edifici strategici (sedi uffici comunali, scuole, ...), dei ponti di propria competenza e l'attività speditiva di censimento danni;</li> <li>– la Funzione Strutture operative e Viabilità verifica le principali strutture viarie per accertare che non ci siano interruzioni, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva in caso di necessità il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità, oltre ad adottare misure anti-sciacallaggio;</li> <li>– la Funzione Materiali e Mezzi e Servizi Essenziali attua tempestivamente le azioni di contrasto che si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'evento (somme urgenze, chiusura strade, ...) al fine di salvaguardare la popolazione e/o rimuovere gli stati di pericolo. Se necessario decide e coordina l'allestimento delle aree di prima accoglienza per la popolazione. Coordina e gestisce la logistica degli eventuali aiuti provenienti dall'esterno. Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce – acqua – gas - telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o coordinandosi con gli enti gestori;</li> <li>– la funzione Strutture Operative e Viabilità supporta la funzione Assistenza alla popolazione nella gestione delle evacuazioni;</li> <li>– La funzione Telecomunicazioni e Sistemi informativi verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione, dei sistemi informativi, ecc.;</li> <li>– La funzione Assistenza sociale e alla Popolazione cura l'assistenza alla popolazione e gli aspetti connessi all'assistenza sociale (di norma fino a n.10-50 persone si utilizzano alloggi sostitutivi, fino a n.300 persone si utilizzano aree di accoglienza coperta, sopra n.300 persone si valuta l'allestimento delle aree di accoglienza scoperta). Nelle prime ore dall'evento l'assistenza alla popolazione avviene nelle aree di attesa.</li> </ul>
	In caso di necessità, attiva il volontariato locale di PC, comunicandolo al servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	Dirigente PC o referente F3 in caso di COC attivato	Mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.

Quando	Azioni	Referente	Come
	Se necessario, richiede all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - STPC di Modena: <ul style="list-style-type: none"> <li>– squadre di volontariato a supporto di quelle già attivate localmente;</li> <li>– materiali, mezzi e attrezzature a supporto delle attività di somma urgenza e di eventuale allestimento delle aree di prima assistenza</li> </ul>	Dirigente PC o singoli referenti di COC se attivato	Mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.
	Partecipazione al CCS e ai COM se istituiti	Sindaco	Al CCS deve partecipare il Sindaco o un suo delegato politico. Alla SOP o COM il Sindaco può partecipare direttamente o delegare un assessore o un tecnico.
	Informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure di emergenza adottate e sui comportamenti da tenere	Sindaco	Tramite il COC se attivato o il Servizio comunicazioni istituzionali, secondo le modalità ritenute più opportune ed efficaci in funzione dell'evento emergenziale (es. eventuale attivazione di un punto informazioni sul territorio utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza).
	Adozione di eventuali interventi finalizzati al superamento dell'emergenza (es. ripristino viabilità, opere provvisoriale, ecc.)	Sindaco	Tramite gli uffici tecnici comunali e di SGP
Cessata emergenza	Valutazione cessazione dello stato di emergenza	Sindaco	Riceve la comunicazione dalle autorità preposte
	Informazione alla popolazione	Sindaco	Tramite il COC se attivato o il Servizio comunicazioni istituzionali, secondo le modalità ritenute più opportune ed efficaci.
	Chiusura centri prima accoglienza eventualmente attivati	Sindaco	Tramite il COC se attivato o il Dirigente PC
	Chiusura del COC qualora attivato	Sindaco	La chiusura del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>

### 3.1.3 INCENDI BOSCHIVI

Lo strumento di riferimento per la pianificazione è il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021” dell’Emilia-Romagna, approvato con DGR n. 1285/2017, aggiornato con DGR n. 1928/2020 e prorogato con DGR n. 2159/2021.

#### Fase di Attenzione

Quando	Azioni	Referente	Come
Al ricevimento della <b>comunicazione di attivazione della fase di attenzione</b>	Riceve la comunicazione	Sindaco, Dirigente PC, Referente PC	Mediante PEC dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
	Informa la popolazione sulla prevenzione incendi, invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi, nonché sulle norme e i divieti	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco e l’ausilio del Dirigente PC o del Referente PC, secondo le modalità ritenute più efficaci.

#### Fase di Preallarme (periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi)

Quando	Azioni	Referente	Come
Al ricevimento della <b>comunicazione di attivazione del periodo di massima pericolosità</b>	Riceve la comunicazione	Sindaco, Dirigente PC, Referente PC	Mediante PEC dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.
	Informa la popolazione sulla prevenzione incendi, invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi, nonché sulle norme e i divieti	Sindaco	Con il supporto del Servizio comunicazione istituzionale e/o Servizio di Staff del Sindaco e l’ausilio del Dirigente PC o del Referente PC, secondo le modalità ritenute più efficaci (di norma sito internet ufficiale dell’Ente e volantini presso l’URP).
<b>Durante il periodo di massima pericolosità</b>	Dispone eventuali misure di prevenzione e salvaguardia di competenza	Sindaco	Tramite il Dirigente PC o il Comandante PL o il Direttore SGP, informando l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena, la Prefettura di Modena, la CPVPC, il Comando prov.le VVF ed il Comando Gruppo CC-FOR.LE.
	Attività di Antincendio Boschivo (AIB) finalizzata alla prevenzione degli incendi	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC Modena	Programma e coordina a livello provinciale l’attività di avvistamento dei volontari di protezione civile formati AIB.

### Fase di Allarme (incendio boschivo in atto)

La direzione delle operazioni di spegnimento è una funzione assicurata dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento dei mezzi terrestri ed aerei che intervengono in condizioni di sicurezza.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) assicura lo svolgimento delle competenze del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) per gli interventi di soccorso tecnico urgente a salvaguardia delle persone e dell'integrità dei beni anche in relazione agli incendi di interfaccia.

Il ROS applica durante gli interventi di lotta attiva l'ICS - modello di intervento strutturato che suddivide la gestione in 5 funzioni (Comando – Operazioni – Pianificazione – Logistica – Amministrazione). La complessità dell'organizzazione ICS viene commisurata alle caratteristiche dell'intervento; quando ritenuto opportuno, il CNVVF invia sul posto l'UCL-PCA (unità di comando locale/posto di coordinamento avanzato) dove si effettua il comando/coordinamento di tutte le forze in campo.

Il DOS opera nell'ambito dell'ICS, essendo posto di norma a capo del settore operazioni a terra ed in aria. Nel caso in cui la squadra del CNVVF, pervenuta sul posto, riesca a contenere e spegnere l'incendio prima dell'arrivo in posto del DOS, il CNVVF pone in essere le attività di competenza mediante il Capo partenza – ROS, posto a capo dell'ICS.

In caso di interventi particolarmente complessi, o comprendenti grave rischio di interfaccia, a capo dell'ICS è posto un funzionario del CNVVF (DTS).

Il DTS/ROS (posto a capo dell'ICS) ed il DOS (operante nell'ambito dell'ICS), entrambi del CNVVF, adeguano la strutturazione dell'ICS alla complessità della situazione in campo ed all'eventuale presenza di situazioni di interfaccia, dirigendo opportunamente i diversi ambiti di competenza.

Quando	Azioni	Referente	Come
A seguito della comunicazione di un <b>incendio boschivo in corso</b> e fino al termine delle operazioni di spegnimento	Riceve la comunicazione della presenza di un incendio boschivo in corso	Sindaco, Dirigente PC, Referente PC, Comandante PL	La comunicazione può pervenire tramite telefonata e/o e-mail da una pluralità di soggetti (cittadini, volontari, URP, VVF, Agenzia regione per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ...).
	<b>Attiva e mantiene un flusso di comunicazioni</b> con il servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC Modena per informarsi sull'evento in atto e sulla possibile evoluzione, <b>segnalando tempestivamente</b> alla stessa e alla Prefettura <b>l'insorgenza di eventuali criticità.</b>	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatto telefonico con: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sala Operativa dell'Agenzia presso CUP Marzaglia (059/200200);</li> <li>– Reperibile dell'Agenzia (...omissis...);</li> <li>– se attiva la <b>Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)</b> (051/5274200).</li> </ul>
	<b>Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto</b>	Sindaco	Direttamente oppure tramite il Dirigente PC attiva le risorse di supporto che si rendono necessarie.
	<b>In caso di necessità, attiva il presidio territoriale</b> , che opera in sinergia con il presidio operativo, per verificare la situazione in atto, verificare la presenza di eventuali criticità e gestire la viabilità qualora necessario.	Comandante PL	Tramite pattuglie della polizia municipale. In caso di necessità può chiedere il supporto di SGP e, per il tramite del Dirigente PC o del Referente PC, del volontariato locale di protezione civile.

Quando	Azioni	Referente	Come
	<b>In caso di necessità, attiva il volontariato locale di PC</b> , comunicandolo al servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC Modena.	Dirigente PC	Direttamente oppure tramite il Referente PC, mediante contatti informali e/o formali con la Sala operativa del CUP di Marzaglia.
	<b>Mette a disposizione, se richiesto dal DOS, mezzi e personale tecnico del Comune</b> , a supporto al CNVVF che manterrà comunque in capo a sé il coordinamento di tutte le attività inerenti a qualsiasi tipo di incendio.	Sindaco	Direttamente oppure tramite il Dirigente PC, chiedendo mediante telefonico al Direttore di SGP il supporto di mezzi e materiale di SGP o delle ditte con esso contrattualizzate.
	<b>Valuta l’attivazione del COC anche in forma ridotta</b> , con il supporto del presidio operativo e del presidio territoriale.	Sindaco	L’eventuale attivazione del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
	<b>Ordina e coordina le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione, disponendo le misure di prima assistenza ai colpiti</b>	Sindaco	Tramite il Dirigente PC ed il Comandante PL oppure il COC se attivato.
Al termine delle operazioni di spegnimento	Chiusura del COC qualora attivato	Sindaco	La chiusura del COC: <ul style="list-style-type: none"> <li>– avviene mediante contatto dei referenti di funzione a mezzo telefono, SMS, WhatsApp o e-mail, direttamente oppure tramite il Dirigente PC, e, se ritenuto necessario, anche tramite decreto sindacale;</li> <li>– deve essere comunicata all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – STPC di Modena e alla Prefettura di Modena.</li> </ul>
	<b>Aggiornamento del Catasto</b> delle aree percorse dal fuoco.	Dirigente PC	Tramite il Referente PC appena sarà disponibile il foglio notizie dell’evento e la perimetrazione dell’incendio nell’apposita sezione del sito regionale.

Allegati di questa sezione del piano:

**ALLEGATO 3.1.A –RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE**

**ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITA’ CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC**

**ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA**



### 3.2 SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano contiene alcuni strumenti amministrativi utili in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti già pronti per essere utilizzati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

La tabella "report danni" è uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa a danni di beni pubblici oppure a beni privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato al COC, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze) degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

Se la tabella "report danni" è propria di fasi di emergenza conclamate e di fasi successive in cui si cerca di avere un quadro per quanto preliminare di quanto accaduto, il "**modello lettera segnalazione**" serve per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o anche temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescò del fenomeno).

Nel caso se ne ravvisino i presupposti, la "**bozza richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005**" è una richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire. Occorre definire in sede di richiesta se si tratta di spese di acquisto di beni/servizi o se si tratta di spese per lavori. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

Sempre tra gli allegati sono riportati alcuni **schemi di ordinanze** che, adattate di caso in caso, possono costituire un riferimento per avere strumenti già pronti da utilizzare in emergenza. In particolare nell'allegato 3.2.C sono presenti i seguenti modelli di ordinanze:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

**ALLEGATO 3.2.A** – ESEMPIO TABELLA REPORT DANNI

**ALLEGATO 3.2.B** – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

**ALLEGATO 3.2.C** – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

**ALLEGATO 3.2.D** – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO PROPOSTI DALLA DGR N. 1439/2018

### 3.3 CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

La microzonazione sismica e la CLE del Comune di Sassuolo è consultabile al seguente link:

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/index.jsp?id=36040>

Il portale informativo e cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l'Emergenza è il seguente: <http://www.webms.it/>

Si precisa che la CLE del Comune di Sassuolo è del 2019, pertanto a seguito della revisione delle aree di emergenza di protezione civile effettuata nel 2022 dovrà essere aggiornata.

### 3.4 PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

#### PIANO NEVE COMUNALE 2021-2024

Dal 15 novembre al 15 aprile per le stagioni invernali 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 è attivo il piano neve comunale.

I mezzi a disposizione per la stagione invernale sono:

- 22 mezzi spartineve per 20 zone di intervento in cui è suddivisa la viabilità comunale
- 2 mezzi spartineve d'emergenza
- 6 mezzi spargisale dedicati alla viabilità principale e ai cosiddetti "punti critici";
- 1 squadra composta da: 1 terna, 1 bobcat e 1 persona a terra per la pulizia dei principali parcheggi pubblici;
- 1 squadra composta da: 1 pala per carico neve, 3 camion per la rimozione della neve dalle piazze del mercato e per la rimozione della neve da spazi dedicati ad eventuali manifestazioni/eventi;
- 2 squadre composte da almeno 3 operatori forniti di pala, sacchi di sale, turbina più un bobcat, garantiranno la pulizia agli accessi dei plessi scolastici.

La squadra operai di SGP srl, composta complessivamente da 6 unità ed attrezzata con 2 turbine, 1 terna e mezzi d'opera per la salatura manuale sarà di supporto per gli edifici di pubblica utilità.

I cittadini possono verificare la posizione dei mezzi spalaneve in tempo reale: <https://sassuolo.serviziogps.com/>

#### PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTO PER LA RICERCA COORDINATA DELLE PERSONE SCOMPARSE – 2018

Il Piano, redatto dalla Prefettura di Modena, si propone di assicurare la pronta partecipazione alle operazioni di ricerca e soccorso dei soggetti, diversamente qualificati, in grado di concorrervi positivamente, attraverso un razionale impiego delle forze sul campo e nel rispetto dei differenti ruoli istituzionali.

#### PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI – 2014

Con Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPC n. 66408/2014 sono state trasmesse le procedure da applicarsi nell'ipotesi di bonifica occasionale, a seguito di rinvenimento di ordigni esplosivi in superficie o parzialmente interrati.

#### PIANO NAZIONALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RADIOLOGICHE E NUCLEARI – DPCM 898/2022

In Italia vige un Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari elaborato dal Gruppo di Lavoro coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 182 del Decreto legislativo 101/2020. Il Piano individua e disciplina le misure per fronteggiare le conseguenze di incidenti o inconvenienti in impianti nucleari posti al di fuori dei confini nazionali, secondo tre diversi scenari:

- Impianti entro i 200 chilometri dal confine nazionale;
- Impianti oltre i 200 chilometri dal confine nazionale;
- Impianti in paesi extraeuropei.

Tale piano è disponibile al seguente link: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-del-presidente-del-consiglio-dei-ministri-n-898-del-14-marzo-2022>.

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale anche sulla struttura di protezione civile.

Il Servizio di protezione civile comunale raccoglie e conserva la documentazione relativa ai suddetti piani e la tiene aggiornata nell'**ALLEGATO 3.4.A – PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA**.

# **4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [...], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione rappresenta un presupposto indispensabile per l’efficacia e l’efficienza dei piani comunali di protezione civile.

Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili ad una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi ed ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti e in determinate situazioni. Tale conoscenza, quando si trasforma in cultura e sensibilità condivisa dalla comunità si esprime poi, nel singolo individuo, in comportamenti ed azioni positive e consapevoli, colmando quel “gap informativo” che può dar luogo a comportamenti insensati e pericolosi in caso di emergenza.

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **propedeutica e preventiva**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile (quali sono le diverse autorità che, ciascuna con i propri compiti, concorrono alla gestione dell’emergenza), rischi presenti sul territorio comunale e i corretti comportamenti da adottare in funzione della tipologia di rischio previsto o in atto e in funzione dell’evolversi della situazione (prima – durante – dopo un evento);
2. **in emergenza**, che ha l’obiettivo di far conoscere la situazione in atto, gli interventi di soccorso attuati o che si attueranno e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione e lo sviluppo di una comunità resiliente, ovvero in grado di assorbire gli effetti negativi di un evento calamitoso e ripartire nel minor tempo possibile per riportarsi allo stato precedente.

#### 4.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA E PREVENTIVA

Tra le attività di informazione propedeutica e preventiva rientrano le importanti iniziative che il Servizio di protezione civile del Comune organizza periodicamente, per sensibilizzare la cittadinanza alla cultura di protezione civile, con lo scopo di promuovere tra i cittadini l’adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione. Tra le attività vengono citate quelle più consolidate nel tempo:

- ✓ creazione di una sezione dedicata alla protezione civile sul **sito web istituzionale dell’Ente**, periodicamente aggiornata;
- ✓ **la Protezione civile in piazza**, iniziativa volta a far conoscere il sistema locale di protezione civile e le associazioni locali di volontariato di protezione civile. Di norma si svolge a settembre (2011, 2017, 2019);
- ✓ **Campi formativi di protezione civile**: dal 2016 l’Amministrazione comunale, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi e le Organizzazioni locali di protezione civile, promuove e organizza questa attività rivolta ai ragazzi delle classi IV o V delle scuole secondarie di 2° grado, in occasione della quale realizza un percorso informativo/esercitativo sulla protezione civile (simulazione terremoto con evacuazione dell’istituto, illustrazione del sistema di protezione civile, dei rischi, prove dirette sul campo quali ad es. montaggio tende, realizzazione di una coronella, utilizzo di materiali/attrezzature, ecc.). L’attività non è stata realizzata nel 2020 e nel 2021 a causa dell’emergenza Covid-19;
- ✓ **Progetto didattico “Prevenzione e gestione del Rischio Sismico”** rivolto alle classi II o III delle scuole secondarie di 1° grado, realizzato tramite il Centro di Educazione Alla Sostenibilità (CEAS) Pedecollinare grazie ai finanziamenti di ARPAE – CTR Educazione alla sostenibilità.

Nel 2011 il Comune di Sassuolo ha anche realizzato un **opuscolo informativo** che ha distribuito in occasione degli eventi divulgativi realizzati negli anni seguenti.

Sono inoltre sempre disponibili i seguenti siti, in cui è possibile informarsi sui corretti comportamenti da adottare prima, durante e dopo il verificarsi di eventi calamitosi:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/informati-e-preparati>

<https://iononrischio.protezionecivile.it>

<https://rischi.protezionecivile.gov.it>

Allegati alla presente sezione:

**ALLEGATO 4.1.A – OPUSCOLO INFORMATIVO REALIZZATO DAL COMUNE DI SASSUOLO (2011)**

**ALLEGATO 4.1.B – MODELLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE**

## 4.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Al fine di riuscire ad allertare efficacemente la popolazione è evidente che occorre mettere in campo diverse soluzioni integrate tra loro. Nello specifico vengono individuati i seguenti canali informativi utilizzabili:

- **SITI WEB** - sono canali passivi dove deve essere il cittadino a ricercarli per ottenere informazioni. Hanno buona efficacia per la divulgazione delle norme comportamentali e per l'aggiornamento sulle situazioni in atto:
  - Sito Web istituzionale del Comune <https://www.comune.sassuolo.mo.it>
  - Portale allerte Regione Emilia-Romagna <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>
- **CANALI SOCIAL** - mezzo privilegiato per la comunicazione delle allerte ai cittadini, perché hanno largo consenso nella popolazione e sono utilizzati da moltissime persone. Generalmente questi canali vengono utilizzati dai sindaci o dalle loro segreterie per mantenere aggiornata la popolazione sulle scelte e le problematiche che l'ente deve affrontare. Sono efficaci ma richiedono che i cittadini seguano le pagine. Per emergenze di protezione civile il Comune utilizza *Facebook* e *Twitter*;
- **ALERT SYSTEM** – come già descritto nel capitolo 2.4, consente al Sindaco di avvisare telefonicamente, con messaggi vocali, i cittadini in caso di allerte meteo o altre notizie importanti di protezione civile (es. chiusure scuole, interruzioni di viabilità, sospensione servizi essenziali). A inizio 2022 per il Comune di Sassuolo nel sistema sono registrati:
  - n.2842 utenti da elenchi pubblici telefonici;
  - n.1900 utenti da web;
  - n. 20 utenti da app;
- **NEWSLETTER** – consente all'Amministrazione comunale di inviare comunicazioni mediante e-mail ai cittadini che si iscrivono sul sito internet istituzionale del Comune (è presente un apposito "bottono" denominato "Iscriviti alla newsletter") oppure dalla pagina facebook del Comune oppure mediante la modulistica cartacea disponibile presso l'URP. Ad inizio 2022 sono registrati n. 1.305 utenti. Questi utenti ricevono una newsletter settimanale con le principali informazioni del Comune ed in caso di eventi calamitosi previsti o in atto è un ulteriore strumento utilizzabile per comunicare efficacemente e velocemente con la cittadinanza.

Per l'allertamento locale di aree ridotte del territorio possono essere utilizzati anche **strumenti "tradizionali"** quali:

- Allertamento porta a porta da parte della polizia municipale (il personale deve essere riconoscibile);
- Segnaletica stradale informativa (semafori, varchi con pannelli informativi ecc.);
- Costituzione di varchi e cancelli temporanei per avvisare i soggetti che entrano nell'area di rischio;
- Diffusione di volantini e affissioni.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione ed evitare il sorgere del panico, che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura di protezione civile e su come opera;
- comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;

- comunicare cosa deve fare la popolazione;
- informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere.

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il Sindaco ed il Dirigente di protezione civile, in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazione nonché i contenuti. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, ovvero dal Sindaco, dal Dirigente o dal Referente di protezione civile o dal Referente della funzione F11 in caso di COC attivato o dall'ufficio stampa del Comune, ed è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario, ...) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo, schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza:

**ALLEGATO 4.2.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO**

**ALLEGATO 4.2.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'**

**ALLEGATO 4.2.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA**

### 4.3 CHECK-LIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE

Di seguito si riporta lo schema sintetico degli strumenti utilizzati dal Comune per informare la popolazione ad evento previsto e ad evento in atto. Di norma vengono sempre utilizzati i canali social ed il sito web ufficiale dell'Ente, valutando puntualmente, in funzione dello specifico evento previsto o in atto, se attivare anche comunicati stampa e/o la newsletter e/o messaggi vocali tramite Alert System.

CRITICITA'	ALLERTA METEO o SCENARIO IN ATTO	comunicato stampa	sito web dell'Ente	canali social ufficiali dell'Ente (facebook e twitter)	invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)	invio e-mail tramite newsletter ufficiale dell'Ente
Idraulica	Gialla			x		
	Arancione		x	x		
	Rossa	x	x	x	x	x
Idrogeologica	Gialla			x		
	Arancione		x	x	x	
	Rossa	x	x	x	x	x
Temporali	Gialla		x	x		
	Arancione		x	x	x	
Neve	Gialla		x	x		
	Arancione		x	x	x	x
	Rossa	x	x	x	x	x
Ghiaccio e pioggia che gela	Gialla		x (solo per pioggia che gela)	x		
	Arancione		x	x	x	x
	Rossa	x	x	x	x	x
Vento	Gialla			x		
	Arancione			x		

CRITICITA'	ALLERTA METEO o SCENARIO IN ATTO	comunicato stampa	sito web dell'Ente	canali social ufficiali dell'Ente (facebook e twitter)	invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)	invio e-mail tramite newsletter ufficiale dell'Ente
	Rossa	x	x	x	x	x
Temperature estreme	Gialla			x		
	Arancione			x		
	Rossa		x	x		x

I comunicati stampa vengono adottati solo in caso di evento in atto.

Sempre in funzione della specificità e dell'entità dell'evento in atto, il Comune valuterà l'attivazione di ulteriori strumenti per l'informazione alla popolazione, quali ad es.:

- contatto telefonico o tramite SMS a seguito di censimento puntuale;
- informazione porta a porta tramite volantinaggio, pattuglie della PM o squadre di volontariato;
- informazione tramite veicolo comunale dotato di megafono per avvisi fonici;
- creazione di un punto informativo o di un numero telefonico ad hoc per l'emergenza.

L'attivazione del periodo di attenzione per gli incendi boschivi viene comunicata alla popolazione mediante i canali social del Comune.

L'attivazione del periodo di massima pericolosità, corrispondente alla fase di preallarme, per gli incendi boschivi viene comunicata alla popolazione mediante i canali social del Comune e la notizia viene pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente.

In caso di eventi senza preannuncio il Comune valuterà l'attivazione degli strumenti di informazione alla popolazione ritenuti più idonei in funzione della specificità e dell'entità dell'evento in atto.